

Presidente Augello: Buonasera a tutti, Sindaco, consiglieri comunali. Iniziamo con l'appello, dottoressa.

Segretario Comunale: Asciutto Franca, Augello Carmelo, presente, Cervo Ferdinando, Ciarlantini Daniela, De Simone Emiliano, Fielli Stefano, Fioravanti Sabrina, Garau Roberto, Gentile Floriana, Grando Alessandro, Lo Guzzo Marco, Marcucci Gianfranco, Marongiu Silvia, Mollica Graziano Amelia, Monaco Pasquale, Moretti Filippo, Paliotta Crescenzo, Panzini Lorena, Paoli Martina, Pascucci Alessio, Penge Marco, Perretta Pierpaolo, Riso Manuela, Rosolino Riccardo, Trani Eugenio. Sono 9 presenti e 16 assenti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, dottoressa. Non essendoci il numero legale, procederemo con la seconda convocazione alle ore 19.

Presidente Carmelo Augello: Buonasera di nuovo, possiamo procedere con la seconda convocazione. Prego, dottoressa, con l'appello.

Segretario Comunale: Asciutto Franca, Augello Carmelo presente, Cervo Ferdinando assente. Credo sia arrivata la giustificazione dell'assenza. Ciarlantini Daniela, De Simone Emiliano, Fierli Stefano, Fioravanti Sabrina, Garau Roberto. Gentile Floriana, Grando Alessandro, Lo Guzzo Marco, Marcucci Gianfranco, Marongiu Silvia, Mollica Graziana Amelia, Monaco Pasquale assente giustificato, giusto? Moretti Filippo assente, Paliotta Crescenzo, Panzini Lorena, Paoli Martina, Pascucci Alessio, Penge Marco, Perretta Pierpaolo, Riso Manuela, Rosolino Riccardo, Trani Eugenio. Sono 21 presenti e 4 assenti. Prego.

OGGETTO: rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di segreteria tra i comuni di Ladispoli e Manziana

Presidente Carmelo Augello: Grazie, dottoressa. La seduta è valida, possiamo procedere con il primo punto all'ordine del giorno. Chiedo alla dottoressa Bigozzi di sostituire la dottoressa Costantini per la discussione di questo punto. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di segreteria tra i comuni di Ladispoli e Manziana. Prego, sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. La prima delibera riguarda il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di segreteria tra i comuni di Ladispoli e di Manziana. Come ricorderete, tempo fa siamo già venuti in aula per approvare questo accordo tra i nostri due comuni, in cui sostanzialmente andavamo a condividere le prestazioni del segretario generale, in quanto il comune di Manziana ha manifestato questa necessità. E quindi, nell'ottica appunto di dare una mano a una realtà vicina in difficoltà, come si usa fare insomma di consueto tra amministrazioni pubbliche, avevamo, avviato questa convenzione. E nel frattempo la convenzione ha cessato i propri effetti a decorrere dal 24 febbraio e il comune di Manziana ci ha richiesto di rinnovarla. E considerando che in questo anno che è trascorso sostanzialmente non abbiamo, sofferto, nel senso che poi alla fine la dottoressa Costantini è sempre stata— non ha mai fatto mancare la, insomma, il lavoro, anche a distanza, nel giorno unico in cui andava a Manziana, abbiamo appunto pensato di, di rinnovarla per andare incontro a questa necessità del Comune di Manziana. E quindi, con questa delibera sostanzialmente andiamo a stipulare una nuova convenzione in cui l'ente capofila rimane il Comune di Ladispoli. La nuova convenzione avrà decorrenza dal giorno di presa in servizio del, del segretario e avrà durata fino al 31 luglio 2027, salvo, diciamo, le possibilità di essere risolta anticipatamente nei casi previsti all'interno della convenzione stessa. Quindi insomma, una delibera molto semplice, già affrontata anche in commissione. Se ci sono domande possiamo rispondere. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Nel frattempo è arrivato anche il consigliere De Simone. Se non c'è nessun intervento, possiamo procedere con la votazione del punto numero 1. Sì, chi è favorevole all'approvazione può esprimere il proprio voto tramite la tastiera. Grazie. Sì, sì, sì, qui sì, a posto. Il punto è approvato. Adesso sentiamo Cicillini per quanto riguarda, lo schermo. Sono tutte e due— tutti i 22 favorevoli. Grazie. Adesso possiamo dare l'immediata eseguibilità. Consigliere Garau può vedere il suo voto. Prego. L'importante è lo vede Cicillini. Mancano ancora i voti di Ciarlantini, Garau, Marcucci e Paoli. Perfetto, il punto è immediatamente eseguibile per 22 favorevoli. Possiamo procedere ora con il punto numero 2 che riguarda, chiamiamo la dottoressa Costantini. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grandò: Volevo solo chiedere se il Consiglio è d'accordo di anticipare 3 punti che sono di competenza del Dottor Barbato, che sono anche insomma abbastanza veloci, credo, e che sono i punti relativi alle 2 ratifiche di variazione di bilancio e alla procedura per la, la gara del servizio tesoreria comunale. Così poi possiamo liberare il Dottor Barbato, che ripeto sono 3 delibere molto snelle dal punto di vista della discussione. Se siete d'accordo, io procederei con— nell'ordine in cui sono, già elencate nella convocazione. Andiamo avanti con le 3 del Dottor Barbato, quindi iniziamo con quello di tesoreria e poi le ultime 2 ratifiche. Perfetto, possiamo andare?

Presidente Carmelo Augello: Se siamo tutti d'accordo, possiamo procedere in questo modo.

OGGETTO: approvazione schema di convenzione disciplinante lo svolgimento del servizio di tesoreria comunale e determinazioni Criteri generali di gara

Sindaco Alessandro Grandò: Quindi iniziamo con approvazione schema di convenzione disciplinante lo svolgimento del servizio di tesoreria comunale e determinazioni Criteri generali di gara, la illustra direttamente il Dottor Barbato.

Presidente Carmelo Augello: Prego, Dottor Barbato.

Dottor Barbato: Allora, la convenzione di tesoreria è scaduta in data 31/12, attualmente in proroga semestrale. Abbiamo cercato di rinnovarla per altri 2 anni come previsto nel precedente bando, ma la tesoreria attuale, Banca Intesa, non ha voluto in quanto le condizioni risulterebbero non vantaggiose per la stessa. Quindi, Siamo stati costretti a predisporre un nuovo bando. Si sente? Nel contratto che portiamo alla vostra attenzione sono previsti la gestione del tesoriere per gli incassi tramite versali e pagamenti mandati, anticipazione servizio tesoreria, custodia titoli e servizi digitali integrati, cioè il pagamento tramite SIOPP+ PagoPA. Il servizio sarà reso soltanto in modalità informatica. Con un interscambio con i sistemi pubblici, trasmissione giornaliera dei, dei giornali di cassa e gestione di flussi digitali. Abbiamo previsto un canone da stabilire in sede di gara. Il tesoriere garantirà un servizio continuativo di assistenza tecnica, sicurezza dei dati e disponibilità di strumenti di pagamento, carte bancomat per l'economato, fornire pos di ultima generazione, quindi abilitati al PagoPA, per gli uffici che hanno gli sportelli e un servizio di pos WiFi per la gestione del TOSAP del mercato. Il servizio stesso, disciplina come vengono fatti i controlli da parte dell'ente e da parte del Collegio dei Revisori, la gestione di pignoramenti, le eventuali, eventuali responsabilità penali delle parti e le cause di risoluzione. Il tutto è stato stabilito secondo quanto stabilito dall'articolo 210 del Testo Unico degli Enti Locali, dove il servizio di tesoreria deve essere affidato con un contratto di evidenza pubblica. La durata del contratto sarà di 4 anni, con possibilità di rinnovo di altri 2, qualora ci siano le condizioni favorevoli per l'ente, e ci fosse la possibilità da parte della banca stessa di accettare le stesse condizioni. Abbiamo previsto, a base di gara, la possibilità, ah, di avere uno sportello entro 15 km, come vi dicevo già in commissione, gli istituti bancari non sono più interessati a garantire la permanenza degli sportelli sul territorio. Quindi abbiamo provato questo strumento di metterlo nel raggio di 15 km. Se anche questa formula andrà deserta, saremo costretti ad andare nuovamente ad approvare un altro bando togliendo questo vincolo. Per il resto è un, uno schema tipo di contratto che ricalca quello della volta precedente. Le spese

sicuramente saranno un po' più alte perché, ah, non avendo anticipazioni di tesoreria come Comune, quindi avendo delle casse floride non c'è convenienza. Non, non prendiamo mutui con loro, ma con Cassa Depositi e Prestiti, in quanto i tassi sono più agevolati. Quindi l'unico, punto di forza del bando di gara è quello della, della canone che verrà versato da noi alla tesoreria annualmente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Dottor Barbato. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Trani.

Consigliere Eugenio Trani: Buonasera a tutti, Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco, a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Volevo soltanto chiedere una cosa al Dottor Barbato: nel caso in cui dovessimo andare a gara, si potrebbe ipotizzare invece una piattaforma completamente digitale, in modo che così il costo da parte della, della banca per tenere aperto, diciamo, uno sportello dedicato al servizio tesoreria, magari ipotizzando anche un, un PagoPA, un PagoPA, in modo che magari la banca può essere interessata a avere il servizio di tesoreria perché guadagna sulla transazione, diciamo, del, del pagamento.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Trani.

Dottor Barbato: Questa è una formula in cui abbiamo già pensato di mettere nel bando. L'unico problema della nostra necessità di avere uno sportello è per i contributi. Soprattutto le persone bisognose, ci viene un po' difficile mandarle a Roma, o se togliamo i limiti territoriali dovranno andare a Milano, quindi— abbiamo chiesto pure se ci danno la possibilità di avere dei bancomat agevolati per queste persone, però mi rendo conto che abbiamo anche soggetti che non hanno nemmeno il documento per poter aprire un conto, quindi sono difficoltà che comunque stanno affrontando tutti gli enti e non è solo un problema nostro. L'alternativa sarebbe quella là, sperando che le Poste, eh, partecipino al bando di gara, perché sono gli unici che attualmente garantiscono sportello ovunque sul territorio nazionale.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Dottor Barbato. Ci sono altri interventi? Nessuno. Possiamo procedere con la votazione. Chi è favorevole all'approvazione? Mancano i consiglieri Fioravanti, Garau, Marcucci. 22 favorevoli. Il punto è approvato. Eh, li vedo favorevoli, avete spinto favorevoli. No, 14 voti, 14 favorevoli e 8 astenuti. Adesso abbiamo questi— la dottoressa non può vederli sulla votazione, quindi vi invito anche ad alzare la mano eventualmente. Grazie. Non li vediamo sul monitor. Procediamo adesso per l'immediata eseguibilità. 14 favorevoli, 8 astenuti. Sì. Quindi chi è favorevole all'immediata eseguibilità? Sì, stiamo procedendo anche con l'alzata di mano per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole al— per l'immediata eseguibilità, alzi la mano. Potiamo anche sul tasto, per favore, scusate. Altrimenti non lo possiamo vedere. Astenuti? Contrari? Quindi 14 favorevoli, 8 astenuti. Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 21 del 13 febbraio 2026, adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del Tuel 267/2000 e del decreto legislativo 118/2011, avente ad oggetto prima variazione al bilancio di previsione 2026-2028

Presidente Carmelo Augello: Adesso possiamo procedere per l'anticipazione del punto successivo, che è il punto numero 7. Riguarda la ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 21 del 13 febbraio 2026, adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del Tuel 267/2000 e del decreto legislativo 118/2011, avente ad oggetto prima variazione al bilancio di previsione 2026-2028. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, grazie Presidente. Se siete d'accordo, io le esporrei tutte e due le varie— le delibere, poi chiaramente le votiamo separatamente, però per praticità, tanto sono veramente poca cosa rispetto alle variazioni di bilancio che facciamo in Consiglio Comunale. E allora, la prima delibera di giunta che andiamo a ratificare è la numero 21 del 13 febbraio 2026, ovviamente con parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori. E con questa delibera, eh, abbiamo, soddisfatto le richieste che sono pervenute dai diversi uffici, in particolare dal segretario generale che ha chiesto di, iscrivere in bilancio la somma di

66.633,42 euro per l'espletamento del referendum costituzionale confermativo. Poi, eh, della, responsabile dell'ufficio turismo, sport, e cultura che ha chiesto di mettere in bilancio dei fondi assegnati dalla Regione Lazio, quale contributi, eh, per 8.000 euro e 12.669,58 euro, quindi un totale di 20.669,58 euro per acquisto attrezzature per la biblioteca comunale e altri servizi culturali. Inoltre, sempre, beh, come contributo ricevuto dalla Regione Lazio, 6.000 euro per acquisto mobili e arredi per la biblioteca comunale. Ed infine, con questa variazione, abbiamo iscritto in bilancio, su richiesta dei servizi sociali, la somma di 86.232,76 euro che sono fondi regionali assegnati per contributo canoni di locazione annualità 2026. Con la seconda deliberazione abbiamo invece— andiamo invece a ratificare la variazione di bilancio che è stata fatta con la delibera di giunta numero 38 del 6 marzo 2026. Con questa delibera abbiamo iscritto in bilancio le seguenti voci a seguito delle richieste dei dirigenti dell'area prima— scusate, dell'area sesta, settore 1, i lavori pubblici. Abbiamo iscritto in bilancio un finanziamento di 200.000 euro per interventi urgenti di difesa e salvaguardia del litorale del complesso monumentale di Torre Flavia. Praticamente per un, rafforzamento della barriera che, eh, appunto protegge Torre Flavia. I lavori sono in corso in questi giorni. Quindi abbiamo messo l'importo in entrata e in uscita. In più è stato chiesto di implementare di 50.000 euro il fondo rotativo per prestazioni rese da professionisti e di 200.000 euro il fondo per la progettazione di opere pubbliche. Poi abbiamo inserito in bilancio la somma di 30.682,04 euro su richiesta del dirigente dell'area quinta per un contributo PNRR digitalizzazione delle procedure SUE, sportello unico edilizia. E infine, su richiesta del segretario generale, €1.900 compensi elezioni componenti seggi elettorali, capitolo 2451/5. Queste sono le voci delle variazioni. Come vedete, non ci sono richieste, diciamo, che hanno una accezione di natura politica o per altre— sono solo necessità sulla base di contributi. E quindi, per non— per esempio, il contributo dei 200.000 euro di Torre Flavia, ah, era proprio necessario farlo velocemente perché i lavori vanno terminati, se non sbaglio entro maggio. C'era anche l'assessore Pierini, comunque avevamo proprio necessità di andare veloce e quindi ratifichiamo. E poi ci sarà nel prossimo Consiglio Comunale una variazione di bilancio, quella invece più corposa, come sapete, che facciamo dopo l'approvazione del rendiconto, dove poi insomma lì avremo tante più voci e tanti più fondi inseriti nella variazione. Se ci sono domande siamo a disposizione. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie sindaco. Ci sono interventi? Nessuno. Quindi possiamo procedere a mettere in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Mancano i voti di Marcucci e Paliotta. Anche il suo ancora. Mi dà— il punto è approvato. Adesso possiamo procedere con la votazione del punto numero 8 all'ordine del giorno. Chi è favorevole all'approvazione? Astenuti? Contrari? 14 favorevoli, 8 astenuti. Il punto è approvato. Adesso possiamo procedere con l'ordine del giorno.

OGGETTO: elezione del componente supplente della Commissione elettorale comunale a seguito di surroga di consigliere dimissionario

Presidente Carmelo Augello: Al secondo punto, riguarda l'elezione del componente supplente della Commissione elettorale comunale a seguito di surroga di consigliere dimissionario. Per questo punto io chiederei la sospensione 5 minuti e poi procediamo con l'organizzazione. Perfetto, grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: elezione del componente supplente della Commissione elettorale comunale a seguito di surroga di consigliere dimissionario

Presidente Carmelo Augello: Procediamo con lo scrutinio. Allora, a seguito di scrutinio vi dico il risultato: 20, la consigliera Paoli, 1 Bianca e 1 Marongiu. Quindi a seguito di scrutinio viene nominata la consigliera

Paoli. Proseguiamo adesso con la votazione. Prima votiamo l'approvazione. No, altrimenti non va avanti. Sì, prego, procedete con la votazione da tastiera. Asciutto, asciutto, eh, Fioravanti. 22 favorevoli, confermiamo la nomina della consigliera Paoli. Adesso procediamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Mancano i voti di Asciutto, Paliotta, Pascucci, Grando. Unanimità. Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione consigliere numero 72 del 18/12/2017 e successivamente modificato con deliberazione consigliere numero 57 del 22/10/2018 e numero 2 del 26 gennaio 2023

Presidente Carmelo Augello: Procediamo adesso con il punto numero 3 all'ordine del giorno. Riguarda le modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione consigliere numero 72 del 18/12/2017 e successivamente modificato con deliberazione consigliere numero 57 del 22/10/2018 e numero 2 del 26 gennaio 2023. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, Presidente. Il punto ovviamente è già stato trattato anche in commissione. Sono presenti anche dei, degli emendamenti che ovviamente poi verranno votati singolarmente, sui quali è stato anche espresso il parere di regolarità tecnica da parte del segretario generale. Comunque, la, la delibera riguarda la modifica di alcuni articoli che adesso andrò ad elencare e a spiegare, diciamo brevemente, quelle che sono le brevi, piccole, diciamo anche di poco conto in alcuni casi, modifiche che sono state apportate. Per, diciamo, andare in alcuni casi ad adeguare il regolamento alla norma sovraordinata, che è quella statutaria, oppure a una norma, per esempio, che è quella che è il Testo Unico degli Enti Locali, piuttosto che per renderlo più fluido e più snello, per garantire un'azione, diciamo, del Consiglio Comunale sempre più efficiente, più fluida. Ah, vado ad elencare, diciamo, gli articoli con le modifiche che sono state introdotte. Per quanto riguarda l'articolo 2, approvazione del regolamento, il nostro regolamento prevedeva una doppia votazione, cioè la prima con i due terzi dei consiglieri assegnati, e poi eventualmente, eh, cosa che probabilmente succederà oggi, se non si raggiungevano i 2/3 bisognava fare una seconda votazione in un'altra seduta dove basta la maggioranza assoluta dei consigli—dei consiglieri assegnati, quindi 13. Il Tuel in realtà non prevede questo doppio passaggio, ma prevede che il regolamento si approva, è perfetto, si modifica con la maggioranza assoluta. Quindi andiamo a modificare questo articolo prevedendo che appunto la modif— le modifiche e l'approvazione del regolamento sono, fattibili con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Per quanto riguarda invece l'articolo 24, la conferenza dei capigruppo, andiamo, diciamo così, a— enunciare un po' meglio il comma 1, dove si spiega la natura della, della conferenza dei capigruppo, laddove ce ne fosse bisogno, perché insomma sappiamo tutti che la conferenza dei capigruppo ha una natura consultiva e di supporto al presidente del consiglio comunale per, appunto, per organizzare i lavori del consiglio. E andiamo inoltre a modificare quella che è la, la, il numero dei capigruppo presenti per l'apertura della seduta. Prima era previsto i due terzi dei, dei, come si chiamano, dei capigruppo. Adesso invece è previsto che la conferenza è valida qualsiasi sia il numero dei partecipanti. Il resto sono, se ci sono, sono solamente, diciamo, aggiustamenti stilistici. L'articolo 27, Commissione Consul— Consiliare in sede consul— Commissione Consiliare in sede consultiva. Qui sono stati fatti semplicemente, diciamo, delle riformulazioni senza cambiamenti sostanziali. Mi pare proprio che sia così. L'articolo 47, eh, validità e svolgimento delle sedute e votazioni. Qui è stato, diciamo, allineato quello che è stata sempre la prassi, cioè che, le sedute per l'apertura, eh, diciamo, si conteggia il numero dei consiglieri che sono rappresentati dai commissari, cosa che è sempre stata fatta. Invece nel vecchio regolamento era— cioè, nel regolamento era presente una dicitura diversa, cioè che doveva essere presente la maggior parte dei consiglieri. Non è mai stato così, evidentemente era stata una svista che non avevamo mai sistemato, ma, ah, è stata questa l'occasione per farlo. E sono stati eliminati i commi riguardanti le votazioni, semplicemente perché, come ben sapete, avendo una funzione consultiva nelle commissioni consiliari non si vota. Poi, per quanto riguarda l'articolo 60, convocazione del Consiglio Comunale, eh, è stato allineato il primo comma allo statuto, come vi dicevo anche prima. Quindi la, il consiglio ha convocato, la convocazione è disposta dal

presidente del consiglio, previa convocazione della conferenza dei capigruppo. Il resto è rimasto tutto invariato. I giorni di, diciamo, di, di convocazione rimangono 4, sia per la convocazione in seduta, ah, ordinaria che quella in seduta straordinaria. Diciamo che è stato chiarito un po' meglio quali sono le sedute ordinarie e straordinarie, allineando anche qui allo statuto. E per il resto, insomma, non ci sono, altre modifiche. Per quanto riguarda l'articolo 61, eh, è stato fatto anche qui un allineamento al Tuel, perché, appunto è previsto che su richiesta del sindaco o di un quinto dei consiglieri, il presidente del consiglio deve convocare il consiglio comunale entro 20 giorni. Il, e noi abbiamo, ci siamo adeguati appunto a questa, a questa, questo tempo. Poi l'articolo 62 in realtà è identico a quello di prima, quindi non ci sono proprio modifiche. L'articolo 63, modalità di recapito della convocazione del Consiglio Comunale, qui è stato riformulato per una maggiore chiarezza all'atto pratico, nessuna modifica sulla, sulle modalità via PEC all'indirizzo che viene fornito dall'amministrazione comunale. O eventualmente con i messi se c'è un problema di, di PEC. Poi l'articolo 66 è l'ultimo che andiamo a modificare, riguarda la partecipazione alle sedute dei dirigenti. Qui abbiamo messo— abbiamo tolto l'obbligo di partecipazione perché in alcuni casi non è necessario e quindi preferiamo prevedere una partecipazione a richiesta. E tanto la disponibilità— e approfittiamo per ringraziare tutti i nostri dirigenti, tutti i responsabili— l'hanno sempre data. Quindi però li esoneriamo dalla, dall'obbligatorietà perché in alcuni casi non proferiscono neanche parola. E qui diventa, diciamo, una questione di necessità. E posso, se posso, Presidente, eh, spiegare solamente l'emendamento che è stato presentato dall'amministrazione comunale tramite il sottoscritto, che riguarda l'articolo 12. Qui c'era una cosa che riguardava la— il gettone di presenza per i consiglieri comunali, che veniva eliminato, cioè che non veniva corrisposto laddove si andasse in seconda convocazione. Onestamente era una cosa che, ah, non ritengo giusta, nel senso che comunque la seduta di consiglio comunale è una seduta di Consiglio Comunale anche se è in seconda convocazione. Quindi l'emendamento prevede appunto che anche la seconda convocazione, costituisca titolo per la corresponsione del gettone di presenza. E su questo c'è ovviamente il parere favorevole da parte del Segretario Generale. Poi ci sono altri emendamenti che poi penso che illustrerà il Presidente. E ripeto, poi voteremo singolarmente, poi alla fine la delibera nella sua interezza. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Nessun intervento. Il consigliere Garau mi ha informato che ha ritirato i due emendamenti presentati. Consigliera Paoli, prego.

Consigliere Martina Paoli: Buonasera ai presenti e a chi ci ascolta da casa, al presidente, alla segretaria. Oggi, ci ritroviamo a votare una proposta di modifica al regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, che non è un semplice passaggio tecnico ma qualcosa di più profondo. Non è un atto— il regolamento che il regolamento non è un atto neutro, ma è uno strumento concreto necessario per definire gli spazi di confronto e di approfondimento e anche l'esercizio di quelle che sono le prerogative dei consiglieri e delle consigliere. Eh, le proposte di modifica mi sembrano andare in una direzione chiara che riprende poi insomma le modifiche già adottate in precedenza che castravano i tempi di discussione delle interrogazioni e delle mozioni. La direzione è quella di una progressiva compressione degli spazi di confronto. Vado per punti riprendendo un po' gli articoli che insomma cambiano in modo più incisivo. L'articolo 2, quello che regola le modalità di approvazione del regolamento, come insomma è stato detto, dal regolamento attuale è necessaria una maggioranza qualificata dei due terzi per modificare il regolamento, che passerà con la proposta di modifica ad una maggioranza assoluta. Eh, è chiaro che, sia una modifica legittima. Tuttavia, la maggioranza qualificata dei due terzi garantisce un livello di condivisione più ampio nel definire quelle che sono le regole comuni, perché il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce il perimetro da agire dell'intero Consiglio Comunale. Passando invece ad una maggioranza assoluta, si riduce lo spazio di confronto e fondamentalmente diventa possibile per la maggioranza modificare il regolamento, eh, a proprio piacimento. Con l'articolo 24 sulla conferenza dei capigruppo, eh, le sedute che prima erano valide con la presenza dei due terzi dei capigruppo diventano valide qualsiasi sia, il numero dei consiglieri presenti. Quindi, paradossalmente il presidente con un altro, consigliere di maggioranza possono attraverso

la conferenza capigruppo, pianificare l'azione del Consiglio Comunale, senza insomma la necessità della presenza degli altri consiglieri. E anche questo ha delle conseguenze evidenti nel momento in cui si indebolisce il confronto e si rafforza una pianificazione unilaterale. Quello che però mi preoccupa di più sono la somma dell'articolo 27 e dell'articolo 66, perché con l'articolo 27 che, insomma definisce le commissioni permanenti— su questo va fatta una premessa, nella misura in cui insomma già attualmente il regolamento non viene rispettato, nel quanto insomma dovremmo alla fine della commissione produrre un parere, cosa che non facciamo. Per cui una revisione dell'articolo è anche comprensibile e legittima. Tuttavia insomma, mi sembra si sia andati oltre introducendo questo meccanismo per cui gli atti possono essere, inseriti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale senza che siano passati per una seduta di commissione valida. Quindi la commissione diventa un passaggio, potenzialmente aggirabile. E questo sommato con l'articolo 66, mi preoccupa perché, se attualmente la partecipazione dei dirigenti che esprimono un parere tecnico sugli atti è obbligata in Consiglio Comunale per consentire l'approfondimento ai consiglieri, adesso non sarà più così con le modifiche introdotte, quindi, i dirigenti potranno venire in consiglio comunale su richiesta. Questo vuol dire che può configurarsi uno scenario per cui io mi ritrovo in consiglio comunale atti che non sono stati approfonditi in commissione perché la seduta della commissione non era valida, e quando arrivo in consiglio comunale non c'è neanche un dirigente a cui fare domande, quindi si limita totalmente la capacità di esercitare il ruolo di consigliera. Eh, è chiaro che come consigliera posso recarmi nei gli uffici in qualsiasi momento per approfondire gli atti, ma, mi aspetto insomma che la responsabilità di approfondire non sia solo dell'opposizione. Davanti a me i consiglieri di maggioranza, e anche i consiglieri di maggioranza sono stati votati da un pezzo anche ricco di elettorato che gli ha dato fiducia, e insomma credo che quella fiducia si traduca in un senso di responsabilità anche di approfondire e valutare prima di votare. Quindi dov'è questo spazio di, di responsabilità? Mi sembra di andare in una direzione opposta, in un sistema che rende più facile votare atti meno approfonditi. E insomma, questo mi aspetto, che chiaramente, come è uscito in commissione, come già detto, eh, è chiaro che siano, sono e siano modifiche legittime. Ci mancherebbe che portiamo in consiglio comunale proposte di modifica, non conformi alla legge. Però appellarsi alla legittimità non rende automaticamente una decisione giusta o uno, una proposta opportuna. Quando qualcosa si legge sul, si può fare, cioè consentito, vuol dire che insomma o non c'è una reale motivazione alla base, o la motivazione alla base forse non è quella che viene comunicata. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliera Paoli. Sindaco?

Sindaco Alessandro Grando: Sì, ma solo per confutare brevemente le varie osservazioni che sono state fatte dalla consigliera, sull'articolo 2 ha detto insomma che la maggioranza così potrà approvare a suo piacimento le modifiche al regolamento. A suo piacimento non è il termine, diciamo, più corretto secondo me. Diciamo che su sua volontà, su sua necessità, Ovviamente, se ne ravvede il bisogno, la maggioranza lo ha già fatto. Semplicemente si evita un doppio passaggio che non è previsto dal Tuel. Tutto qua. Snellimento dell'azione amministrativa, vediamo così. Per quanto riguarda la conferenza dei capigruppo, qui c'è un equivoco di fondo, perché nell'ultima conferenza di capigruppo che avete fatto è stato evidenziato dai consiglieri presenti che mancava il numero legale. Io credo che qualcuno abbia pensato che la mancanza del numero legale impedisse al presidente di convocare il consiglio. Forse a qualcuno sarebbe piaciuto così, ma non funziona così. La conferenza dei capigruppo è consultiva, la, la, il potere di convocazione è in seno al presidente che previa convocazione, come dice lo statuto della conferenza dei capigruppo, poi convoca la seduta. Quindi che ci sia il numero legale o che non ci sia il numero legale, che si aprono o che non si aprono i lavori della commissione, della conferenza dei capigruppo, il presidente è comunque tenuto proprio per mandare avanti l'azione amministrativa. Altrimenti basterebbe che i consiglieri d'opposizione facessero un gruppo, un gruppo per uno, avrebbero la maggioranza all'interno della commissione, della conferenza dei capigruppo. Questo non si farebbe mai e noi non potremmo mai andare in consiglio comunale. Capite che sarebbe un paradosso? Quindi è questa la, la ratio: garantire l'azione, la fluidità appunto dell'agire dell'amministrazione comunale. Poi, per quanto riguarda invece, l'articolo 66 dei, dei, ah, anzi quello delle

commissioni, dove è previsto che anche laddove non ci sia raggiungimento del numero legale, comunque il punto viene portato in commissione. Questo era previsto già nella vecchia versione del regolamento. E ripeto, per analogia, vale lo stesso discorso che è stato fatto per la conferenza dei capigruppo. Le commissioni consiliari sono consultive, sono di approfondimento per i consiglieri. Il momento di confronto in cui appunto i dirigenti spiegano le delibere, rispondono alle domande, perché quello è il momento. Qui noi abbiamo una— lasciatemi passare il termine— cattiva abitudine di scambiare la seduta di commissione con la seduta del consiglio, viceversa. Cioè, si viene in consiglio e si fanno le domande ai tecnici. Il momento dell'approfondimento, il momento delle domande, normalmente avviene nella commissione preposta. Poi, se poi uno vuole fare qualche domanda, c'è il tecnico che risponde, per carità, lo fa ben volentieri, ma non si può demandare il tutto alla seduta di consiglio. La— momento del consiglio comunale è il momento in cui si spiega il punto alla città, come normale e giusto che sia, ci mancherebbe, per trasparenza, e in cui tutti i gruppi consiglieri che intervengono esprimono il proprio parere sull'atto e poi lo o meno secondo la propria coscienza. Quindi la previsione del, del portare, di andare comunque in consiglio comunale è così, ma perché non sarebbe— ripeto, per lo stesso discorso di prima, non potrebbe essere altrimenti. E invece per quanto riguarda la presenza dei dirigenti, come ho detto prima, non hanno mai fatto mancare la loro presenza e non la faranno mai mancare, ma ci sono dei casi in cui oggettivamente ci sono delle delibere che non necessitano la presenza dei cioè dei, dei dirigenti. Anche perché se poi il punto è semplice, se già se n'è già parlato in maniera approfondita in commissione, perché far venire qua il dottor Barbato— cito lui perché quello che praticamente è sempre presente, che sta qua dalla mattina alle 8 alla sera alle 8— e fargli fare pure la seduta di consiglio quando è superfluo? Cioè, possiamo esonerarlo. E comunque ricordo che c'è sempre la presenza del segretario generale, insomma, che è una figura, la più autorevole del nostro comune, e che se necessario può fornire chiarimenti, insomma, Quindi non c'è nessuna voglia di, o necessità, o intenzione di comprimere lo spazio di confronto o di comprimere, diciamo così, i, i diritti dei consiglieri comunali che possono, come ha ben detto lei, nel caso in cui non riuscissero a venire in commissione, intanto a farsi sostituire da un, da un membro dello stesso gruppo, o nel caso, come, come fate regolarmente, eh, rivolgersi direttamente al tecnico prima o dopo, prima o dopo, scusate, il giorno della convocazione. Quindi ripeto, non c'è nessuna intenzione malevola, semplicemente la volontà di snellire, di, velocizzare l'azione amministrativa. Tutto qua, insomma, senza polemica, veramente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Fierli, prego.

Consigliere Stefano Fierli: Sì, grazie Presidente. Buonasera al Sindaco, al Segretario Comunale, agli assessori, ai colleghi consiglieri, chi ci ascolta e presenti in aula. Io sono dello stesso pensiero del Sindaco, anche se è giusto anche il pensiero che viene evidenziato, ma ha risposto bene il sindaco dopo anche un lavoro fatto in commissione, ma soprattutto perché l'efficienza e la funzionalità— e come si parlava di un aggettivo, fluidità— anche del, del nostro, del nostro statuto, che penso non vuole essere un eufemismo se si parla di costituzione, cioè se si parla del nostro strumento fondamentale per poter far sì che il ruolo che viene dato dai cittadini sia sempre efficace e soprattutto, eh, democratico. Quindi mi preoccuperei se non fosse stato fatto in questo caso un, un controllo, un, un avvisamento di quello che sono, le regole o soprattutto che sono le norme. Quindi ringrazio per il lavoro profuso, fondamentale per poter far sì che si possa svolgere veramente questo lavoro in un modo veramente efficiente. La città vuole questo, non può non volere altro, visto che poi questi scranni portano a delle decisioni sul futuro, e le decisioni devono essere prese in un modo esemplare, chiaramente, e immediato, visto che il regolamento non deve portare degli ostacoli. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Fierli. Ci sono altri interventi? Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Sì, no, il mio intervento logicamente, non è tanto sul punto, ma insomma, sentire dire dal consigliere che mi ha preceduto, prima ancora dal sindaco, che nessuno ha la volontà di non far partecipare l'opposizione alle discussioni, ai lavori e quant'altro. Insomma, lo avete fatto, vi ricordo che insomma l'avete fatto a inizio mandato, come ci siamo insediati di avere subito modificato il regolamento

sulle mozioni, interrogazioni, eh, dando poca possibilità al Consiglio Comunale. Un fatto, collega Fierli, è un fatto democratico, un fatto di rappresentanza. In Consiglio Comunale si fa questo. Le mozioni, interrogazioni, ad esempio, servono a questo, no? A, a far sì che insomma l'opposizione abbia un ruolo di controllo e di domanda legittima alla, all'amministrazione. Voi la prima cosa che avete fatto, una delle prime cose che avete fatto, avete modificato quel regolamento che il sindaco diceva non c'è nessuna volontà di tappare le ali, no, all'opposizione. Questo, questo non è— insomma, ne prendiamo atto. Voi avete una, una visione della cosa pubblica che è: io comando, io ho vinto, comando io, faccio come mi pare. Continuate a fare così. Fortunatamente, insomma, la vita di questa amministrazione è al termine, e fortunatamente, insomma, ci sarà un'altra amministrazione e probabilmente modificherà in modo diverso questo regolamento che insomma, la vede— l'abbiamo detto in commissione, ve l'ha detto anche la segretaria generale, è un brutto regolamento, è fatto male, continuate a modificarlo perché non volete dare la possibilità, insomma, di intervento da parte dell'opposizione. Io credo che, insomma, cosa dire altro, un voto contrario. Così faccio anche la dichiarazione di voto, presidente, e non perdiamo tempo. È ovvio che sarà contrario perché, insomma, questo è quello che voi sapete fare. È quello che pensate voi della gestione della cosa pubblica.

Presidente Carmelo Augello: Consigliere Carlantini, prego.

Consigliere Daniela Ciarlantini: Sì, sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa e a chi è in aula. Io trovo, questo intervento Fierli veramente eh, che poi mostra il fianco, per cui era meglio che probabilmente non lo prendeva questo discorso. Non so se si ricorda, ma siamo stati molto in polemica sul fatto che noi non avevamo la possibilità comunque di parlare in Consiglio Comunale perché ci avevate dato mezz'ora per le mozioni e interrogazioni e un'ora per— cioè mezz'ora per le interrogazioni e un'ora per le mozioni. Non— ah, vabbè, comunque è stato, è stato un veramente un modo di castrare l'opposizione. Abbiamo fatto una richiesta legittima di una commissione d'indagine, ci avete votato contro perché non ci avete dato la possibilità di studiare gli atti. La volete chiamare in un altro modo? Chiamatela in un altro modo. Non ci avete dato la possibilità di studiare gli atti che per noi non erano chiari. Quindi voglio dire, tutta questa trasparenza e tutto questo modo di dare all'opposizione la possibilità di lavorare con serenità non c'è mai stata data. Quindi voglio dire, io chiedo gentilmente di non tirare fuori certi argomenti, perché voglio dire, altrimenti proprio ci tirate per i capelli, ci tirate per i capelli. Tornando alla commissione d'indagine votata in consiglio comunale, che secondo me è proprio una cosa assurda, cioè un quinto dei consiglieri chiedono una commissione— non la vogliamo chiamare d'indagine, chiamiamola di, di indirizzo, chiamiamola di, per capire determinate cose. Era stata una richiesta nostra e voi ce l'avete votata con la vostra solita maggioranza bulgara contrariamente. Quindi questo regolamento lo state facendo ad hoc proprio per dare a noi la non possibilità di poter dire la nostra. Quindi se siete così tranquilli e non avete nessun tipo di problema, per quale motivo ci bocciate il fatto che vogliamo fare una commissione per studiare gli atti di una cosa che non c'è chiara? Perché— cioè, me lo domando, perché? Ma se lo domanda anche la città. Quindi questo modo che avete di, cambiare i regolamenti per poter comunque velocizzare le cose La democrazia impone un confronto che non— che purtroppo noi fatichiamo ad avere perché ci cambiate i regolamenti a vostro favore. Quindi chiaramente, la dichiarazione di voto è già stata fatta, però ecco, non ci tirate per i capelli dicendo che comunque noi siamo liberi di chiedere. Anche quando andiamo a fare le richieste di accesso agli atti, specialmente agli inizi, eh, l'ufficio ha da fare, quello non si può fare, e no, devi aspettare. Cioè, siamo trattati come comuni cittadini poveracci che se vanno a chiedere una cosa devono aspettare un mese. Poi abbiamo alzato la voce, allora la, la segretaria ci ha dato la possibilità di poter entrare negli uffici e chiedere le cose. Quindi non è proprio così, però è giusto che la città sappia bene, ma già ormai lo sa perfettamente, e voi andate avanti per la vostra strada, però non, non ci prendete in giro. Grazie Presidente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Ciarlantini. Prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Non voglio in nessun modo fare polemica, però vorrei solamente— perché poi dopo chi ci ascolta e magari la prima volta che sente questo argomento potrebbe farsi un'idea sbagliata, perché a me non sembra che la— che siano state tarpate le ali all'opposizione. Parlate solo voi, eh, insomma, dire che non avete spazi di confronto mi sembra eccessivo. Per quanto riguarda la commissione d'indagine, scusate, ma voi avete già fatto un esposto alla Corte dei Conti E che cosa volete fare? In quell'occasione ho detto: scusate, ma avete già— siete già andati oltre. A cosa serve fare una commissione di indagine nel momento in cui avete già fatto un esposto alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti sta facendo il suo dovere? Poi vedremo quello che succederà. Fino adesso non è successo niente, vediamo se succederà qualcosa. Per fortuna nel frattempo il teatro, il Cinetatro, ha pure aperto, quindi dovremmo essere tutti felici. Per quanto riguarda le mozioni e le interrogazioni, non mi sembra che in questi 4 anni non abbiamo fatto a sufficienza consigli comunali. Anzi, da ultimo è successa una cosa un po' paradossale: avete fatto una richiesta di convocazione del consiglio mozione interrogazioni. Il presidente ha convocato i capigruppo e non vi siete presentati, avete detto no, non c'è il numero legale. Quindi alcune volte ci sono delle contraddizioni. Poi la democrazia, consiglia, non impone proprio nulla. No, no, la democrazia ha le sue regole e nelle regole della democrazia ovviamente c'è una democratica votazione in consiglio comunale. Ho capito, sì, c'è un confronto al termine del quale però c'è pure una votazione e dove, democraticamente eletti, i consiglieri della maggioranza, votano un punto, non lo votano, oppure se c'è convergenza si vota tutti insieme. Cioè funziona così. Però, ripeto, non è che c'è la volontà di chiudere, se c'è semplicemente la volontà, in questo caso, di snellire. Tutto qua. Cioè, di andare velocemente all'atto pratico. A oggi, come dicevo, chiedevo al presidente, non è che abbiamo 50 mozioni arretrate, forse ce ne stanno 2, forse 2, e abbiamo già convocato per la prossima settimana, o per quella che è 5 maggio. Insomma, ce l'abbiamo già alle porte. Quindi io capisco, ognuno fa il lavoro suo qua dentro. Voi fate l'opposizione, eh, sbagliato quello che facciamo. Nel caso specifico però sono veramente modifiche di poco conto. Tutto qua. Poi si può discutere sul passato, per carità, però io mi atterrei a quello che è oggi. Tutto qua, grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Dottoressa Costantini, e dopo il consigliere Garau.

Segretario Generale: Allora, volevo solo specificare rispetto a quello che ha detto il consigliere Garau, che anche per rispetto di chi ha lavorato sul testo, io non ho mai detto che il regolamento è fatto male. Ho detto sicuramente che lo statuto è molto vecchio, è risalente al '99, addirittura anche prima, il testo unico, e quindi molte parti il regolamento è, diciamo, in contrasto con lo statuto. E siccome lo statuto è una norma gerarchicamente superiore, chiaramente in molte— in molti, molti istituti non, non è applicabile facilmente. Solo questo volevo specificare. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, dottoressa. Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Sì, no, ci mancherebbe che insomma non mi metto a discutere con la dottoressa. Era soltanto una presa insomma in commissione. Mi ricordo questo passaggio Infatti stiamo modificando regolamento perché appunto ci sono delle lagune chiare. senza polemica, come dice il sindaco, insomma, sindaco, però raccontiamo la verità. Avere modificato il regolamento per non far fare le famose mozioni interrogazioni sta agli atti. Quando lei dice che sono state sempre fatte convocate i consigli comunali sulla richiesta mozione interrogazioni, insomma, ci sono gli atti e i tempi e i protocolli. Molte volte sono passati 2 mesi, 3 mesi Sì, vi ricordo che è previsto che in 30 giorni dovrebbe essere convocato il consiglio comunale, e sistematicamente in questi 4 anni molte volte si è saltato questo, questo rispetto. Ripeto ancora una volta, perché avete modificato il regolamento, così lo diciamo ai cittadini, lo diciamo ai cittadini che prima era possibile a ogni consiglio comunale fare mozioni, interrogazioni. Voi, come no, come no, come no, probabilmente Sindaco lei non faceva politica e faceva altro, eh, prima si faceva questo, a inizio sedute si facevano mozioni e interrogazioni, gliel'ha dato come notizia così, probabilmente magari in futuro potremmo pensare di modificare un regolamento e permettere di fare mozioni e interrogazioni, quindi questo è quello che avete modificato voi, avete voluto, eh, come dice lei, snellire secondo me perché non volete

essere disturbati nella vostra manovra, Ci sta, è un modo, è un atteggiamento, è un rispetto che c'è, c'è nelle istituzioni. Voi pensate che la cosa pubblica vada gestita così? Noi personalmente pensiamo che invece il confronto democratico— non sfuggiamo al confronto democratico. Come ricordava la consigliera Ciarlantini, lei si è anche alterato nella conferenza stampa, lei ha votato contro, avete votato contro a una commissione indagine quando racconta una cosa raccontata diversamente, falsa, ai cittadini. Dice: ma avete fatto un esposto alla Corte dei Conti? Eh, uno strumento che abbiamo a disposizione, lo possiamo fare un esposto alla Corte dei Conti. Questo non inficia il fatto di chiedere una commissione indagine. Oltretutto anche qui siamo alle famose richieste degli, ah, di atti non dati, documenti che non sono mai arrivati, dove lei scrive un'email ai gestori del teatro, eh, dove gli dice quali lavori avete fatto. Parliamo a distanza di 4 anni per quanto riguarda questo mandato e 9 anni da quando lei sta facendo il sindaco. Quindi insomma racconti la verità ai cittadini, non bisogna dire le bugie. Lei, la commissione di indagine, ha votato contro perché pensa questo, di gestire la cosa pubblica in questo modo. Se non aveva niente da nascondere, votava la commissione indagine. La commissione indagine fa il suo lavoro, è previsto nel regolamento, relazionava a distanza di 6 mesi quello che, che aveva studiato, visto e approfondito, e si veniva in aula. Perché avete votato contro? Perché continuate ad avere questo atteggiamento, come dire, ostile alla trasparenza degli atti? Ma voglio dire, poi ci date il tuo e le mie— vi attaccate alla legge, la legge ce la legge, certo, come diceva giustamente la consigliera Paoli, la legge ve lo consente, per carità, tante cose vi consente, però c'è un problema, c'è anche l'atteggiamento di rispetto democratico di un'aula importante che in qualche modo, insomma, va, appunto, va rispettata perché rappresenta tutti i cittadini. Una commissione indagine penso che sarebbe stato così normale e naturale votare a favore perché non c'era niente da nascondere. Questo insomma per ritornare un attimo sulla commissione indagine. Ripeto ancora una volta però, Però insomma, lei quando dice che, adesso ci sono due mozioni, interrogazioni, e quindi abbiamo sempre rispettato le cose, sta dicendo un falso. Lei dice un falso, perché prendiamo gli atti delle convocazioni di, di consigli comunali, mozioni, interrogazioni, molte volte non avete rispettato i tempi previsti dal regolamento, che sono i 30 giorni. Avete aspettato due mesi, due mesi e mezzo, tre mesi, d'accordo sindaco? Quindi raccontiamo la verità ai cittadini che ci ascoltano.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Garau. Consigliere Trani.

Consigliere Eugenio Trani: No, solamente per fare un appunto anche al consigliere Garau e all'opposizione. Ma perché c'è stata— c'è stato un confronto democratico nella conferenza dei capigruppo? A me non sembra. C'è stato solamente un modo per cercare di far, di far capire a chi fa parte dell'opposizione, della maggioranza, che in pratica il Consiglio Comunale non si poteva fare, non si poteva convocare. Quindi è stato, è stato detto, è stato ribadito più volte. Io c'ero, e quindi fate poi, poi fate come volete. Insomma, siete i mistificatori della verità, quindi da quel punto di vista, guarda, vi conosco molto bene. Quindi da questo punto di vista, insieme al sindaco, l'abbiamo, abbiamo, ci siamo confrontati, l'abbiamo anche modificato su alcuni punti insieme. E per me, il confronto democratico c'era prima e ci sarà tuttora, e nessuno mai ha vietato all'opposizione di poter parlare, di poter comunque e scrivere mozioni, interrogazioni o quant'altro. Il confronto democratico c'è stato e ci sarà anche dopo. E soprattutto spetta, spetta anche a voi cercare di fare proposte invece di fare, di essere sempre contro a tutto quello che si, che porta la maggioranza, eh, di governo insomma.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Trani. Se abbiamo concluso gli interventi passerei alla votazione degli emendamenti. Consigliere Fierli, se vuole concludere, prego.

Consigliere Stefano Fierli: Sì, grazie Presidente. Giusto perché sono stato chiamato in causa, faccio riferimento a lei, perché se stiamo dialogando qui in aula è chiaramente su un regolamento e su alcuni punti, come ha detto il Sindaco, non— che non attaccano in nessun, nessun modo le ali della minoranza, dell'opposizione, anzi, che vuole svolgere sicuramente un buon lavoro, lo deve fare a suo modo ed è giusto nel rispetto delle regole. Ma questi punti che stiamo toccando sono punti che oggi ci portano in consiglio

comunale, perché devo— bisogna far ricordare ai cittadini che veramente quello che ha detto il consigliere Trani è veramente interessante. Cioè, ci siamo trovati, in uno stallo dove non potevamo fare il consiglio comunale mentre la città chiede, chiede, chiede — no, il senso era— se mettere - Grazie. Ci siamo trovati a più capigruppo dove non c'era un numero e quindi ci siamo trovati ad andare avanti senza poter convocare il consiglio. Oggi si convoca il consiglio, si ha la possibilità, si ha la possibilità, e c'è anche un regolamento e ci sono dei punti che ci permettono di far lavorare in modo snello e funzionale il Consiglio Comunale. E la minoranza è giusto che faccia il suo lavoro, ma lo faccia a modo, a modo che deve essere consono a quelle che sono le regole del Consiglio. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Sì, presidente, grazie. Buonasera a tutti, a, al Consiglio Comunale, chi ci ascolta, naturalmente, a sindaco, giunta e segretario comunale. Allora, e io volevo semplicemente per, per, onore di cronaca, un po' riportare anche l'attenzione su quello che oggi si va a votare, soprattutto per chi ci ascolta da casa, che magari potrebbe avere delle, dei dubbi insomma, no? Eh, anche su come si è, si è articolato poi il ragionamento. Eh, e va spiegato che noi avevamo un problema in questo, in questo comune, perché avevamo considerato, eh, la conferenza dei capigruppo come se avesse una rilevanza giuridica effettiva, come se fosse prevista dal Tuel, per esempio, come se questo strumento potesse essere— così come tentato, per esempio, da parte dell'opposizione, perché questo è il motivo per cui siamo qui, perché va ricordato quello che dice il consigliere Trani, assolutamente corretto, si è strumentalizzata una, una conferenza che ha una funzione di coordinamento, di coordinamento e di indirizzo, ma non certo deliberativo. E in questo settore, in quest'ambito, in quelle sedute si è cercato sostanzialmente di tentare di poter per, contrastare, eh, io dico anche legittimamente, perché poi l'opposizione fa il proprio gioco, ma è giusto che poi se ne assuma la responsabilità, che riconosca che la sua funzione è stata quella di ostacolare. Beh, allora è il caso di dire in maniera chiara, naturalmente, che tipo di, indirizzo la legge consente alla conferenza dei capigruppo. Perché se non approfondiamo questo, magari, magari da casa possiamo dire, ma effettivamente questo comune è un, è un comune, no, insomma, come dire, no, autoritario, Così non è, perché poi lo dico alla consigliera Martina, che— Paoli, che peraltro ha fatto un intervento secondo me di spessore, con una intesa anche di, di indirizzo, in cui ha spiegato che appunto alcune regole sono di tutti. Io questo lo condivido, naturalmente, ci mancherebbe. Ed è partita da un presupposto, diciamo, assolutamente libero, cioè di una persona che ha potuto dire con schiettezza, senza ma magari quella, quel velo insomma che in qualche modo opprime alcuni, alcuni pensieri che sono direzionati verso una mistificazione, ha voluto in qualche modo condividere un'idea che io in qualche modo approvo. Quindi dicevo, per tornare a noi, cos'è la conferenza dei capigruppo? Eh, un luogo non previsto dal Tuel, ma nella disponibilità di regolamenti comunali con i quali appunto il presidente del consiglio si rapporta per andare a coordinare non ha funzione deliberativa, non è previsto da nessuna parte, nel Tuel si prevede il presidente, il consigliere comunale delle commissioni, tra l'altro consultive, e quindi senza capacità deliberativa. Ma, eppure anche in questo caso abbiamo sempre cercato di individuare una serie di attività destinate a ostracizzare. Io capisco che la competenza di un consigliere comunale è quella anche di potersi, come dire, formare, di potersi in qualche modo informare per dare al meglio quella che è l'attività che vuole offrire alla città, lo facesse nel modo che la legge consente. Perché è vero che la legge, come dire, attribuisce tanti diritti e quindi non sempre sono giusti. No, no, sono giusti. Perché dire che, che la legge non tutela posizioni meritevoli appunto di, di tutela, di, di riconoscimento, come dire, no, di, di adeguatezza, significa dire che le nostre leggi sono sbagliate. Beh, io non lo penso. Io penso che sia sbagliato invece una condotta di chi pone in essere attività destinate al limitare quello che è uno spazio elettivo come il Consiglio Comunale stabilendo che se non partecipa alla conferenza dei capigruppo, beh, non si tiene manco il Consiglio Comunale. Questo è quello che è accaduto e questo va ricordato perché se questa conferenza dei capigruppo come in realtà dovrebbe avere— è una conferenza destinata a facilitare quello che è l'attività del Consiglio Comunale e quindi di un organo elettivo, allora è interesse di tutti che questo organismo si riunisca. Anche di un'opposizione che invece di dire o di

gridare lo scandalo partecipa, partecipa e dà il proprio contributo, non se ne va sbattendo la porta dicendo: noi non partecipiamo perché così voi non fate il Consiglio Comunale. Peraltro io questa cosa l'ho detta anche in quella sede: non esistono commissioni che possono in questo ambito avere funzioni deliberative, quindi non c'è un quorum, non c'è questo, non c'è quest'altro. Però naturalmente poi insomma uno si adegua a quelle che sono anche le, come dire, le, le idee di altri, e poi ci si confronta su questo. Quindi quello che oggi stiamo facendo è riportare nella giusta direzione una norma che prevedeva— ma io lo ricordo nuovamente perché pare che qua stiamo giocando a dadi, insomma, no? Forse qualcuno piacerebbe, ma questo è un, è un ambito invece più, come dire, serio. E dovrebbe essere, siccome le regole sono di tutti, consigliera, dovrebbe essere interesse anche il suo, perché l'idea che ci fosse stata una norma che prevedesse che, che la conferenza dei capigruppo il gruppo potesse essere validamente, come dire, costituita con i tre quarti, con una maggioranza che prevedeva 17 elementi, quando la maggioranza è di 16, significava che se si voleva svolgere il Consiglio Comunale bisognava in partenza avere la maggioranza più uno dell'opposizione. Ma scusate, ma non è interesse anche vostro che si possa discutere? Non è interesse anche dell'opposizione avere una norma che snellisca questa argomentazione, che magari così fatta era sicuramente sbagliata? Poi chi l'ha sbagliata l'ha sbagliata, eh, era errata, il Tuel dice una cosa, e allora noi abbiamo preferito individuare una normativa che reinserisse in un contesto, appunto, appunto, che normalizzasse quella che era una regola non, non approvabile, non condivisibile, che avrebbe bloccato uno strumento che è elettivo. E non c'è nessun organismo che può bloccare un organismo elettivo come questo. Allora, io mi stupisco di alcuni interventi, non perché, ripeto, non ci sia il diritto da parte dell'opposizione di fare tanto baccano, ma lo facessero sulle funzioni, sulle questioni che magari effettivamente, come dire, in qualche modo bloccano l'esercizio della propria attività, di opposizione, non quelle che invece sono destinate a rendere possibile il funzionamento di questo organismo. Perché questo, se non lavora, non lavora per la città. E se voi avete interesse che la città si muova, che possa ascoltare le vostre idee per quanto contrarie alle nostre beh, si deve riunire. E la legge stabilisce quali siano le caratteristiche che consentono che questo avvenga, e sono tutte in capo al presidente. Dopodiché, dopodiché, io capisco che questo non le piaccia, no? Dopodiché voglio concludere brevemente con questa frase che forse scioccherà qualcuno, no? In Italia non possiamo dire che non c'è libertà. Forse sono gli uomini liberi che mancano, perché solamente chi non ha questa caratteristica oggi non vota a favore di una normativa che consente un utilizzo corretto, a norma di legge e democratico, di un istituto, di un, di un organismo elettivo che altrimenti non potrebbe funzionare. Grazie, Presidente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliera Perretta. Prego, consigliera Ciarlantini.

Consigliere Daniela Ciarlantini: Sì, grazie. Beh, è soltanto per precisare, consigliera, che noi lo sapevamo perfettamente che il consiglio comunale si poteva convocare anche senza capigruppo. Capigruppo, consigliera Trani, era il consigliere Fierli che non lo sapeva. Noi eravamo informati, però giustamente una cosa che dovevate fare voi. Tra l'altro, cioè, ci state accusando di non voler far fare il consiglio comunale. Se volevate il consiglio comunale lo facevate, non serviva la conferenza dei capigruppo per convocare il consiglio comunale. E non ci attribuite una responsabilità che non abbiamo, primo. Quindi parlate con la maggioranza, perché adesso ci ha fatto la lezione che, che noi conoscevamo tutti perfettamente, ma magari la facesse a qualcuno che non lo sa. Uno, seconda cosa, è regolamento, lo fate voi e lo state cambiando da, da quando siamo insediati che fate— cambiate regolamento, poi non va bene, o ricambiate, non va bene, o ricambiate, non va bene, o ricambiate, poi è colpa nostra. Cioè, quando poi si parla— però bisogna dirle le cose, perché qui c'è bacchettate sempre su cose che vi state a inventare, su cose che noi abbiamo tutta la volontà di venire in consiglio comunale, abbiamo tutta la volontà di fare mozioni, interrogazioni, ma non ogni 3 mesi. Che si fanno una volta al mese. Comunque, eppure questa è una cosa che non è mai stata fatta. Siamo propositivi, siamo propositivi. Le mozioni che presentiamo noi, il sindaco ha sempre detto che tanto non ce le approverà mai perché le porta l'opposizione. Quindi voglio dire, l'ha detto pubblicamente, l'ha fatto, perché la mozione su, sulla, sull'autoambulanza l'ha presa, l'ha stracciata e l'ha rifatta perché era brutta, ha detto, no? Quindi voglio dire, non è che non siamo propositivi, noi proviamo ad

essere propositivi, però giustamente Voi state governando e se pensate che questo è il modo giusto, io apprezzo, è il vostro modo, punto. Però non dovete sempre attribuire responsabilità a noi che non le abbiamo, perché il Consiglio Comunale lo potevate fare e non siamo stati noi a non farvi fare il Consiglio Comunale. Quindi informate i vostri consiglieri di maggioranza senza farci le lezioncine a noi che siamo abbastanza preparati sotto 'sto punto di vista. Grazie.

Consigliere Crescenzo Paliotta: dunque, negli anni passati raramente si era discusso di, di queste cose, perché una volta approvato il regolamento del Consiglio Comunale, lo statuto, si è lavorato anche per 5 anni senza mai metterci di nuovo le mani. Evidentemente si sono volute fare delle modifiche, queste modifiche si sono un po' intrecciate con se stesse. Però che le commissioni non fossero deliberative, che lo sappiamo dal giorno in cui siamo entrati qui, o chiunque è entrato qui lo sa, che la commissione non delibera. Il Testo Unico le prevede, le commissioni, cioè dice che il regolamento, dei comuni prevede le commissioni e dice anche come funzionano queste commissioni. E il consiglio comunale si può svolgere anche se una commissione è andata deserta. L'obbligo è convocarla, la commissione, sui punti. Sì, ma queste cose per noi sono state sempre chiare. Non è che, non è che, quindi qualcosa No, qualcosa avete, avete modificato degli atti che poi alla fine siete costretti a modificarli perché evidentemente erano fatti male, magari, o comunque in contraddizione, diciamo così. Detto questo, quindi, la nostra volontà di partecipare al dibattito c'è. Eh, dire che un consiglio comunale al mese, anzi anche di meno, con 2 ore a disposizione di delle opposizioni o delle minoranze per, per mozioni, interrogazioni, è sufficiente, diciamo, diciamo che non è sufficiente. Però in, in futuro si vedrà chi sarà vedrà se è sufficiente o meno. E voglio sottolineare una cosa, che la non partecipazione alle commissioni qualche volta è, è casuale, qualche volta diciamo ci sono impegni, qualche volta accade anche che una parte di questa maggioranza non vuole partecipare alle commissioni, non vuole partecipare ai consigli comunali. Prendete anche di questo atto, di questo fatto, c'è qualcuno della maggioranza che in alcune commissioni non è venuto volontariamente. E è probabile che stasera qui in aula manca una parte della maggioranza perché vuole sottolineare questa cosa.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Paliotta. Sindaco, prego.

Sindaco Alessandro Grandi: Grazie, presidente. Consigliere Paliotta, finché c'è una maggioranza noi siamo qua. Quando mancherà la maggioranza potete fare una cosa: cominciate a raccogliere le firme, arrivate a 13, e quando arrivate a 13 io mi riposo finalmente. Altrimenti lavorerò a testa bassa ancora un anno, molto volentieri, per la mia città, per la nostra città. Detto questo, il discorso che faceva lei prima sulle commissioni, guardi che nessuno qua ha detto che il vecchio regolamento prevedeva l'obbligo di fare la commissione o di svolgere la conferenza dei capigruppo, altrimenti non si poteva andare. Non era, non era scritto nel nostro regolamento questo, eh. Abbiamo semplicemente modificato, per quanto riguarda la conferenza, la descrizione, quindi la natura consultiva e di supporto al presidente della conferenza dei capigruppo, e abbiamo modificato il numero per legale dei due terzi portandolo a niente numero legale. È una conferenza che supporta il presidente Poi sul fatto che si potesse convocare il consiglio, ugualmente è un fatto arcinoto che anche voi sapevate, come giusto che sia, da esperti politici quali siete. Chiudo sulla conferenza e sulla commissione d'indagine. Anche lì siamo tornati nuovamente sulla questione. Se non aveste fatto un esposto, ah, dichiarandolo pubblicamente, che ripeto legittimo assolutamente, in— alla Corte dei Conti per fare chiarezza su quella vicenda, eh beh, probabilmente l'avremmo votata pure a favore la commissione d'indagine. Ma nel momento in cui avete già demandato a un ente deputato ai controlli quel tipo di indagine che voi stessi volete fare, cioè, sembra una contraddizione. Indi per cui abbiamo votato contrariamente. Ma questo è un altro, un altro argomento. Per quanto, per quanto riguarda le mozioni, mi dispiace che la consigliera si sia alzata momentaneamente, ha detto che le mozioni noi non le votiamo perché il sindaco ha detto che se sono dell'opposizione le bocchiamo, e quella delle ambulanze l'abbiamo strappata. No, noi abbiamo adottato un criterio molto semplice, che è dire che se venite qui a presentare una mozione che, diciamo, invita o in, in qualche modo obbliga la, l'amministrazione comunale a fare un qualcosa che già

stiamo facendo o che è già inserito nel nostro programma elettorale, beh, scusateci se, intanto se lo ve lo diciamo, ma è una, è anche qui una cosa superflua e per quindi per quanto ci riguarda non c'è motivo di approvarla. Tutto qua, ma solo per ristabilire un minimo di chiarezza e di correttezza, altrimenti insomma, ripeto, chi ascolta potrebbe farsi un'idea sbagliata della realtà. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Adesso poniamo in votazione gli emendamenti singolarmente, a parte quelli del consigliere Garau che sono stati ritirati. Il primo emendamento presentato è quello del Sindaco, con protocollo 22017 del 2 aprile 2026. L'emendamento, in particolare riguarda praticamente l'articolo sul rimborso del gettone per la seconda convocazione. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Ci sarà la votazione classica senza l'utilizzo del tastierino in questo caso. Credo unanimità, quindi il punto è approvato. Ora procederemo alla votazione del secondo emendamento presentato dalla consigliera Paoli e riguarda la modifica dell'articolo 35, Commissione consigliere di indagine. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Sì, sì, questo è confermato, questo emendamento. Sì, ma questo è parere contrario da parte dell'ufficio. Ha il parere contrario da parte dell'ufficio. Aveva chiesto di ritirarlo? Perfetto, quindi questo lo ritiriamo. Passiamo alla votazione dell'emendamento con protocollo 24301. Prego, prego, sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Volevo fare una dichiarazione sulla, su questo, su questa proposta di emendamento, eh, che ovviamente non trovo più, ma eccola qui. Allora, scusate, eh, questo è il regolamento che chiede di inserire, di introdurre la, la commissione trasparenza controllo e quant'altro. Allora, sì, io avevo preso degli appunti su questa cosa perché, per quanto meno per giustificare, per motivare il voto contrario del sottoscritto. In quanto esiste già una commissione denominata Affari Istituzionali, Trasparenza, Partecipazione. Inoltre, come detto prima, le commissioni consiglieri non hanno una funzione— hanno solo una funzione consultiva, fatta eccezione per le commissioni speciali ad indagine che vengono approvate se il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno. Invece, così come proposta, questa sembrerebbe una commissione speciale d'indagine, eh, diciamo istituzionalizzata. Dopodiché, il potere di controllo, anche come scritto qui, perché oltre alla Commissione Trasparenza e comunque sia, il potere di controllo è un potere che è dei consiglieri comunali. Il potere— l'unico, diciamo, potere che non abbiamo è quello di indirizzo e controllo dell'attività amministrativa. E il potere appunto dei consiglieri comunali, in particolare di quel di minoranza, è quello appunto del controllo, che voi già avete insito nelle vostre— nei vostri poteri. Quindi ripeto, c'è già una commissione che, si chiama Affari Istituzionali e Trasparenza. E quindi se c'è la necessità e la richiesta di fare di istituire una commissione speciale per un qualche tipo di approfondimento o per lavorare su una proposta che poi viene inviata all'amministrazione, c'è già la procedura per farlo. Se si vuole fare una commissione d'indagine, c'è già la procedura per farlo. Quindi, ripeto, tutto il resto è già nelle, nelle prerogative dei consiglieri comunali, che nessuno— ovviamente che sono incompressibili. E per questo ritengo che questo emendamento sia superfluo, e per quanto mi riguarda voterò contrario. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Sì, la cosa, ecco, insomma, quello è il dibattito che abbiamo assistito fino adesso su, sulla, sulla questione dello statuto, mozioni, la modifica del regolamento. Il sindaco ci ha bacchettato insieme ad altri consiglieri comunali, dove insomma l'opposizione invece ha tutto lo spazio, la possibilità di manovra, di verifica. Siccome la commissione, le commissioni non si pagano, cioè i commissari non vengono pagati, non ha un costo per l'amministrazione, lo spieghiamo ai cittadini, Fare una commissione, fare una commissione Trasparenza e Partecipazione, e credo che sia un fatto, voglio dire, come dire, un qualcosa in più per quanto riguarda un lavoro che deve fare, che può fare, un consigliere comunale o i consiglieri comunali o i gruppi dei consiglieri comunali. Credo che non c'è niente di, di, come dire, di strano inserire un'ulteriore commissione. Perché questo, insomma, come dire, appunto lo dice la parola, trasparenza e partecipazione. Quindi insomma tutti, tutti quanti possono insomma partecipare e la città, avrebbe un motivo ulteriore di essere tranquilla sugli atti verificati e portati in tale commissione. Anche se lei

dice già esiste una commissione, eh, che si chiama affari istituzionali con dentro trasparenza e quant'altro, io credo che l'emendamento però presentato dalla consigliera abbia un senso, come dire, rafforzativo di creare una commissione ulteriore. Siccome non credo che sia un grande problema creare appunto questa commissione, perché si affronta un, una questione importante, insomma, che i cittadini sono sempre più lontani dalla politica, sono lontani dal palazzetto comunale, sono lontani dalla politica nazionale, proprio perché insomma la politica molte volte si chiude dentro il palazzo e gestisce la cosa pubblica con poca trasparenza, o comunque non riesce a comunicare quello che succede alla città. Io credo che i consiglieri di opposizione in questo caso stanno chiedendo la costituzione di questa commissione. Mi sembra legittima, mi sembra un ulteriore, atto democratico importante di partecipazione. Credo che insomma questo sia— io lo davvo per scontato, insomma, un voto favorevole a questo emendamento presentato dalla Paoli. Vedo che insomma che il sindaco, appunto come è stato ricordato, ancora una volta si irrigidisce sulle proposte dell'opposizione. E fino a pochi minuti fa ha detto no, che è sempre stato disponibile. Insomma, questa è la dimostrazione che dice il tutto il contrario di tutto. quindi ci aspettiamo sicuramente, un voto contrario da parte vostra. Da parte nostra un voto favorevole, perché insomma una commissione trasparenza e partecipazione mi sembra anche una bella parola da sentire.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliera. Prima il sindaco e successivamente la consigliera Paoli per l'esposizione dell'emendamento.

Sindaco Alessandro Grandi: Consigliere Garau, in realtà io e lei siamo assolutamente sulla stessa lunghezza d'onda, ma lei non se ne accorto, ma questa è colpa mia perché non ho usato parole semplici prima quando ho parlato. Lei ha detto che la, la— sarebbe una buona idea una commissione Trasparenza e Partecipazione. Le rispiego per la seconda volta che c'è già una commissione che si chiama Affari Istituzionali Trasparenza e Partecipazione. Tutto qua, così stavolta sarà più chiaro.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paoli.

Consigliere Martina Paoli: Eh, sì, quindi, nell'emendamento proposto, abbiamo richiesto di istituire una commissione permanente Commissione Trasparenza, Garanzia e Controllo, con funzioni permanenti di verifica e controllo sull'attività, dell'amministrazione e sul rispetto delle prerogative dei consiglieri comunali. La commissione opera a garanzia della trasparenza e del corretto svolgimento dell'azione amministrativa, anche al fine di consentire ai gruppi consiliari, in particolare le minoranze, l'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e controllo. La commissione può richiedere agli uffici comunali atti, documenti invitati convocare, insomma, per un'audizione e approfondimenti su specifiche questioni di interesse, ma anche effettuare sopralluoghi, eh, nei luoghi oggetto di verifica. Il consigliere— il presidente della commissione è inoltre eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di minoranza, e questo insomma assicura, il rispetto, e la partecipazione di tutti. Diciamo che la motivazione dell'emendamento è proprio finalizzato a, introdurre uno strumento che sia stabile di controllo e trasparenza e, che consenta una facilitazione nell'esercitare le proprie funzioni. Diciamo che, alla luce anche delle proposte di modifica, di questa sera, nel momento in cui si ridicono— si riducono gli spazi di, approfondimento, si abbia quantomeno il coraggio di, potenziare gli strumenti di controllo. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliera Paoli. Poniamo in votazione. Prego consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: No, non voglio fare polemiche, mi piace confrontarmi con lei, con la consigliera, perché naturalmente, come dire, accetto l'idea di un confronto su tematiche che espone. Però su questo non posso, diciamo, trovarmi in accordo con lei, perché diciamo, non ho ben capito che tipo di funzione dovrebbe avere, dal momento che noi conosciamo all'interno del nostro regolamento, e per legge, alcune funzioni specifiche che sono messe in capo alle commissioni consiliari permanenti. E un conto, sono come dire, rientrare in quell'ambito per poter organizzare un ragionamento assimilabile a quello che dice, e

su questo ha già risposto il sindaco. Un conto è investire questa commissione di funzioni addirittura ispettive e quant'altro. Quindi su questo naturalmente trovo di nuovo complicato approfondire la dinamica, perché peraltro non capisco le funzioni. Cioè, se c'è qualcosa che, come dire, è oggetto di un controllo che va oltre quello che è l'aspetto, diciamo, puramente visibile, e questo sarà oggetto di un approfondimento nelle opportune sedi, ma addirittura, no, come dire, inserire un contesto, diciamo, di commissione in cui c'è un'inchiesta su quello che fai, su quello che non fa— perdonatemi— svolgete la funzione da, da consiglieri e fate gli approfondimenti che naturalmente la legge vi consente. Se c'è un problema, come ho sentito in precedenza, no, di rapporti con gli uffici, beh, facciamo in modo che questo emerga. Ma non può essere che di questa responsabilità venga poi, come dire, in qualche modo accusata l'amministrazione, perché l'amministrazione svolge una funzione completamente diversa da questo punto di vista, e che non è quella insomma di rispondere al posto degli uffici. Se c'è un problema con gli uffici, è giustamente va sollevato, ma certo non può essere oggetto questo, di una, di una, di un'attività di commissione che ha una funzione, ripeto, consultiva, istruttoria, quindi non d'inchiesta, non da— non in questo ambito. E io su questo naturalmente non posso che confermare quanto detto dal sindaco, c'è già agli atti delle— tra le commissioni permanenti una commissione in quest'ambito direzionale. Poi, come ho detto anche nella seduta della precedente commissione di affari istituzionali, se ci sono iniziative, volontà, approfondimenti che vogliono essere fatti, io mi rendo disponibile a che questo in quella avvenga. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Perretta. Consigliera Paoli.

Consigliere Martina Paoli: Sarò breve, volevo solo aggiungere una cosa. Innanzitutto, insomma, l'emendamento è finalizzato a rendere la commissione uno— qualcosa di strutturale che consenta un approfondimento continuo. Questo perché attualmente, se come consigliera d'opposizione voglio portare un atto in approfondimento in commissione, ho bisogno di un quinto dei consiglieri, eh, d'accordo con me, per portare un approfondimento in commissione. Con una commissione a Trasparenza, Garanzia e Controllo con una presidenza affidata all'opposizione, in quanto consiglieri di opposizione, cioè, sicuramente più facile arrivare a delle modalità di approfondimento e analisi. Giusto, giusto questo, ecco.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliera Paoli. Poniamo in votazione l'emendamento con protocollo 24301 del 14 aprile 2026. L'emendamento, riguarda l'articolo 24, è inserito un articolo 24-bis. Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento alzi la mano. Contrari? Senza tastierine. Astenuti? L'emendamento è respinto. Ora poniamo in votazione il punto così come emendato. In questo caso vi consiglio di utilizzare il tastierino per la votazione. Vi ricordo anche che la votazione del punto, richiede una maggioranza qualificata. Quindi procediamo per la votazione. Chi è favorevole all'approvazione del punto così come emendato proceda con la votazione. Contrari? Astenuti? Mancano alla votazione il consigliere Fierli, Riso e Rosolino. Manca il consigliere Riso. La votazione è completata: 12 favorevoli, 8 contrari. La votazione verrà riproposta al prossimo consiglio comunale in quanto non c'è una maggioranza qualificata. Per la prossima votazione sarà sufficiente la maggioranza assoluta. Ovviamente gli emendamenti No, ci sono tutti. 12 favorevoli, 8 contrari. Eh, la correggiamo da verbale, quindi sono 13 favorevoli e 7 contrari. Consigliere Riso. Consigliere Riso, va bene, abbiamo preso la sua votazione, è sufficiente, diciamo, il suo voto. Grazie. Ovviamente per la prossima votazione il punto non verrà discusso, ma verrà solo proposta la votazione. Non funziona. Va bene, abbiamo preso la votazione, abbiamo preso la sua volontà, sia tranquilla.

OGGETTO: programma integrato di intervento legge regionale 2297 per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano tra via Latina angolo via Benevento, e Comprensorio Piazzale Nazario Sauro, Giardino Pietro Conte, presentato dalla società PF Immobiliare S.r.l., con produzioni e chiarimenti ed integrazioni richieste dalla Regione Lazio

Presidente Carmelo Augello: Adesso possiamo procedere alla, alla discussione del punto numero 4. Chiediamo, se arriva l'architetto Signore. Il punto prevede il programma integrato di intervento legge

regionale 2297 per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano tra via Latina angolo via Benevento e comprensorio piazzale Nazario Sauro, Giardino Pietro Conte, presentato alla società PF Immobiliare SRL controdeduzioni, chiarimenti ed integrazioni richiesti dalla Regione Lazio. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, Presidente. Questa è, credo, la terza volta, la quarta volta, forse, forse ce la faremo, che portiamo in aula questo provvedimento. Ricordo al Consiglio Comunale e a chi ci ascolta che con delibera 12 del 2024 e successiva integrazione della delibera di consiglio 11 del 2025 è stato adottato ai sensi della legge regionale 2297, in variante alla strumentazione urbanistica generale e in salvaguardia al programma integrato di intervento che sta— che è oggetto appunto di questa, delibera, presentato dalla società PF Immobiliare. A seguito della pubblicazione con delibera 52 del 2024, è stato— il piano è stato osservato e controdedotto, sono stati acquisiti i pareri di esclusione dalla procedura di valutazione ambientale, il parere favorevole ai sensi dell'articolo 89 del DPR 380 e il parere della ASL. Con nota 77997 del 2024, è stato trasmesso il piano alla Regione Lazio per l'approvazione di competenza, perché come sapete i piani urbanistici sono approvati dalla Regione Lazio, non dal comune che li adotta. La Regione Lazio ha chiesto dei— alcuni chiarimenti di integrazione. A seguito, la— di queste richieste, la società PF ha da ultimo provveduto a integrare la documentazione, chiarimenti richiesti, con la nota del 27 marzo 2026 che conteneva la relazione del progetto dell'opera pubblica, schema di convenzione adeguato e aggiornato, la tavola 3A dimostrazione dei distacchi, il cronoprogramma e norme tecniche, eh, di attuazione integrale alle raccomandazioni dell'area VAS e l'elaborato, eh, la tavola DIP proposta trasformazione contributo straordinario in opera pubblica. L'area terza, l'architetto Signore, che ringrazio, ha effettuato una ricognizione e verifica di quanto pervenuto e ha, prodotto una relazione tecnica, protocollo 21467 del 2026, allegata a questa, deliberazione. Quindi in buona sostanza con questa proposta di delibera, si propone al Consiglio Comunale di controdedurre alla richiesta di chiarimenti e integrazioni comunicate, dalla Regione Lazio sul programma integrato presentato dalla società PF Immobiliare, di prendere atto e fare propria la relazione tecnica predisposta dall'area terza in risposta ai chiarimenti e alle integrazioni, di dare atto che alla relazione tecnica è allegata la seguente deliberazione, cioè la relazione del progetto dell'opera pubblica, lo schema di convenzione adeguato e aggiornato, la tavola 3A dimostrazione dei distacchi, la tavola 8 cronoprogramma, la tavola 9, norme tecniche di attuazione integrate alle disposizioni delle, sulle raccomandazioni dell'area VAS, la tavola DIP, proposta trasformazione contributo straordinario in opera. A parte questo, che è l'aspetto formale, la, la, la questione invece sostanziale è la seguente, cioè rispetto al programma integrato che abbiamo adottato nel 2024 non ci sono modifiche di nessuna natura se non, quella che il contributo, abbiamo previsto in questa ultima versione della convenzione che andremo poi a sottoscrivere in caso di approvazione, che il contributo straordinario sarà utilizzato per realizzare un'opera pubblica per il Comune di Ladispoli. Nello specifico abbiamo previsto che si vada a realizzare un impianto sportivo a servizio della scuola di via Fratelli Bandiera, di Fratelli Bandiera, sì, Livatino, insomma, via Fratelli Bandiera. E come sapete c'è all'esterno un campo di basket assolutamente malandato. E con questa iniziativa però in realtà non vogliamo andare a sopperire una mancanza di quel plesso scolastico che già una palestra ce l'ha, e lo sappiamo tutti. In realtà l'intenzione è quella di andare a sopperire attraverso una convenzione che è comunque un atto che andrà formalizzato poi successivamente a una mancanza che è quella del liceo scientifico che si trova alle spalle e che dopo finalmente la realizzazione della palestra dell'Alberghiero era, è attualmente l'unico plesso scolastico che è sprovvisto di un impianto sportivo. Quindi attraverso questa realizzazione andremo poi a realizzare un impianto polivalente che potrà, dove si potrà praticare, diciamo, con un campo regolamentare, pallavolo, basket e tutte le altre attività insomma, che si possono fare in quelle misure. Ovviamente una struttura coperta con una struttura in PVC e che potremo mettere a disposizione del Liceo Sandro Pertini che ripeto è l'unica attualmente. Poi sarà— vabbè, c'è anche Via Ravallo, se vogliamo essere proprio puntuali, e Via La Spezia, ma lì non ci sono proprio spazi neanche per poterlo ipotizzare al momento. E quindi diciamo che l'intenzione è questa. L'opera pubblica, appunto ve l'ho descritta, avrà un

costo, un quadro economico di 298.000 euro, che verranno finanziati con 197.000 euro, che è il contributo straordinario che deve dare il privato dà conteggi del programma integrato. La parte rimanente sarà, una somma in più che dovrà versare il privato, che dovrà utilizzare il privato a sue spese, quindi come opera di mecenatismo per completare il programma, l'impianto sportivo chiave in mano. Queste sono le uniche— questa è l'unica modifica, diciamo, sostanziale. Per il resto sono precisazioni e chiarimenti inerenti, come vi dicevo, come avete sentito, anche alla dimostrazione dei distacchi, è stato relazionato al calcolo della cubatura, è stato spiegato anche questo, alla— sì, insomma, quello che, che poi trovate scritto all'interno della relazione, che è stato già illustrato all'interno della Commissione Urbanistica. Se ci sono domande, chiaramente siamo qui per rispondere. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Prima di iniziare la discussione, volevo informare l'aula che il consigliere Trani mi ha informato di essere in conflitto di interessi col punto in discussione, quindi non parteciperà alla discussione del punto. Consigliere Marcucci, prego.

Consigliere Gianfranco Marcucci: Grazie, presidente. Buonasera a tutto il Consiglio Comunale. Allora, sindaco, sembra che questo piano sia tornato in consiglio comunale quasi per, per caso. In realtà torna, torna perché la Regione fondamentalmente ve l'ha bloccato e ve l'ha riportato indietro. E mi dispiace che nella sua relazione non vengano fuori gli elementi centrali perché questo piano è tornato indietro. Ha parlato di distacchi, di, eh, del pallone, del, del campo di basket. Sicuramente ci sono, Ma la nota della Regione Lazio dice tanto altro, e forse la cittadinanza, credo, debba essere informata su quello che dice la Regione Lazio. La Regione Lazio inizia questa richiesta di chiarimenti e integrazioni nel— e cito testualmente— dichiarare in cosa consiste l'interesse pubblico che motivi e sostanzzi la trasformazione urbana. Per la seconda volta la Regione Lazio vi rimanda indietro un piano integrato perché secondo la Regione manca di interesse pubblico. Voi fate il campo di basket perché manca l'interesse pubblico, la città lo deve sapere. È il secondo piano integrato che ritorna in consiglio comunale per questo motivo, ma è già questo basterebbe per, per metterlo in evidenza. Ma non è solo questo, la lista delle cose che chiede la Regione Lazio è molto più lunga. Ad esempio, ad esempio, chiede, e cito sempre testualmente, dichiarare ed attestare l'effettivo vantaggio per la CI dell'acquisizione delle aree— la CI naturalmente, la, la autorità competente— dell'acquisizione delle aree previste e già attrezzate in uso come spazio pubblico. Cioè, le aree che noi stiamo cedendo, lo sanno tutti, già sono di fatto pubbliche perché c'è la strada, ci sono le aree, l'area verde. Quindi la Regione si fa la domanda, no, come è possibile questa cosa? E soprattutto, e questo qui è l'elemento centrale che mi dispiace non l'ha messo in evidenza, ma è la cosa più grande e, che deve essere approfondita all'interno di questo consiglio comunale, la Regione dice di attestare, attestare, eh, che le aree previste in cessione non siano state già oggetto di precedenti obbligazioni, ovvero siano state asservite all'edificazione in attuazione di piani o programmi e computate ai fini degli standard urbanistici, e che derivano da atti convenzionali in cui l'impegno alla cessione delle aree pubbliche non sia stato perfezionato, e comunque che non siano state oggetto di obbligazioni di alcun tipo. Questo dice la Regione Lazio, e, e tanto altro. Poi dice un'altra cosa, di effettuare una valutazione complessiva dei diversi procedimenti proposti in variante al PRG attualmente in itinere, e quindi valutare gli effetti cumulativi di questi piani. Quindi mi sembra, no, questa roba non è uscita fuori dalla sua relazione. Ma credo che sia fondamentale. Ma soprattutto io farei 3 considerazioni su queste, su queste cose. La prima è che dice sempre che l'opposizione, no, non è, collaborativa. Lo ha detto anche prima all'altro punto, la, la, l'opposizione non è collaborativa. Queste cose che io ho letto, che la Regione Lazio vi ha scritto, l'avevamo già dette in fase di adozione. Tutta questa roba era già stata, era uscita dai, dal consigliere Paparella in primis, ma anche da tutti gli altri, consiglieri d'opposizione. Già lo sapevate che questa roba era così. E ma, e la seconda considerazione è su questa cosa di attestare che le aree previste, perché lì il grande dubbio, visto che sono già pubbliche, è che in passato ci siano state obbligazioni che naturalmente noi stiamo c'è il rischio che noi stiamo duplicando un'altra volta degli standard. Cioè, questo qui è il rischio, eh, il rischio è questo qua, perché quelle aree— la Regione vi chiede, ci sono state obbligazioni? Io l'ho chiesto in commissione, l'architetto Signore mi ha detto, ma noi abbiamo una sentenza

di un giudice e una relazione notarile. Ma quella— la sentenza di un giudice, la relazione notarile attestano la proprietà, non attestano gli obblighi che ci sono su quella proprietà. E questa è la differenza. E soprattutto quella relazione notarile, come ho già detto all'architetto Signore, eh, parte dal 1982, da quando sono stati fatti gli archivi digitalizzati. Prima il notaio dice: non lo so quello che è successo prima. E lì bisognerebbe ritornare indietro, ed è quello che chiede la Regione. La Regione dice: tornate indietro a vedere. E l'architetto Signore dice: no, basta questa roba qui, vi state prendendo una bella responsabilità, vi state prendendo, perché sicuramente c'è stato qualcosa. Io ho chiesto con un accesso agli atti all'architetto Signore se esiste, se ha fatto le verifiche, visto che la Regione chiede di attestare, cioè di affermare con certezza se sono state fatte delle verifiche e se esiste questo piano di lottizzazione, o anche delle convenzioni, o qualsiasi altra roba. Ha detto che non serve questa roba qui, serve quella, quella cosa che, quella sentenza immagino non è vero, dottoressa? Allora intervenga. E, e allora perché mi risponde l'architetto Signore? Concluda, allora va bene, se vorrà intervenire. Comunque, comunque Questo qui è il primo aspetto. Quindi su questa questione della cessione delle aree è una questione dirimente. E allora io faccio un altro— torno indietro. Allora, perché se su tutta questa roba, no, la Regione dice datemi chiarimenti, perché sulla relazione non c'è un passaggio sull'attestazione di queste aree? È manchevole questa, questa relazione. Perché non viene citato? Cioè, non rispondete a una domanda, c'è il rischio anche che la Regione ve lo rimanda indietro. Io credo a questo punto anche che abbia senso un maggior approfondimento, cioè di andare a verificare se esistono piani di lottizzazione in quella zona. Perché anzi, la dottore— e l'architetto Signore ha detto: è probabile che possa esistere un piano di lottizzazione in, in quella zona. E andatelo a cercare. È fondamentale, perché se scappa fuori— cioè, noi stiamo, stiamo dando— tra le altre cose, siamo— si è dimenticato anche di dire che ci sono 10.000 metri cubi di cemento dietro a questa operazione. Non c'è il campo da basket. Il campo da basket lo fate perché serve naturalmente a far sì che venga fuori l'interesse pubblico, ma questa operazione è finalizzata per fare 2 palazzine da 5 piani, da 10.000 metri cubi di cemento. Questo è il, il fine di tutta questa operazione. Tra le altre cose, su questo, e vado a concludere, io ho fatto un altro accesso agli atti, e l'altro accesso agli atti riguarda, sempre questi terreni qua, questi che nel 2019, quando lei era sindaco, già sindaco, è stato proposto da altri proprietari— perché nel frattempo queste, questi lotti sono stati venduti— da altri proprietari un, una proposta urbanistica. Questa proposta consisteva, nel 2019 consisteva nel, nel cedere queste aree, come sta facendo oggi questa società. E in cambio questa società, eh, avrebbe fatto in un altro lotto un, un pallone geodetico. E quindi avrebbe scambiato questa roba in cambio di un pallone geodetico, naturalmente su area privata, in cui questa società era anche disponibile a dare un, ah, delle ore alle scuole, ah, era collaborativa con la Regione e con, con voi del Comune. Quindi nel 2019 lei aveva l'opportunità di sanare questa cosa senza avere in cambio 10.000 metri cubi di cemento. Perché oggi con altri proprietari noi stiamo facendo la stessa cosa, cioè stiamo, stiamo acquisendo delle aree. E in cambio avremo sì un campo da basket, ma in più abbiamo 10.000 metri cubi di cemento. Perché nel 2019 non l'ha portata avanti? Eh, nel senso, questa che è la domanda: perché non l'ha portata avanti questo qua? Sì, ho terminato.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Marcucci. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, eh, ma diciamo che l'intervento del consigliere Marcucci è, diciamo, come se avesse scoperto l'acqua calda, quando in realtà, come diceva, la quarta volta che torniamo in consiglio comunale per questo punto, e ogni volta diciamo sempre le stesse cose, anche relativamente a questi aspetti che lei ha evidenziato. Ma ci torniamo nuovamente, non è— non c'è nessun problema. Per quanto riguarda la precedente proposta, questa invece è una novità, quindi la prima volta che, che, o quantomeno che mi viene posta la domanda. Sì, con evidentemente il precedente proprietario anni fa, non ricordo se fosse il '19, il '18, il '20, questo francamente lasciatemi quantomeno questo dubbio, ma potrebbe essere stato il 2019, c'era— si era parlato della possibilità di appunto andare a risolvere quella che era un'anomalia e che è tutt'oggi un'anomalia nel nostro comune dal punto di vista urbanistico, ovvero il fatto che delle aree che evidentemente sono aree che sarebbero dovute passare al Comune, perché sono aree di viabilità e aree di verde che da decenni viene utilizzato come verde pubblico, in realtà risultano ancora di proprietà privata. Ok,

formalmente è così. E quello che è stato già detto più volte nei precedenti consigli comunali è: ma queste aree che per tutta evidenza si configurano come aree che devono essere acquisite dal Comune in quanto aree destinate a viabilità e verde pubblico, sono inserite in un qualche tipo di documentazione, di programmi urbanistici, di convenzioni urbanistiche che ne prevedono l'acquisizione?

Perché allo stato attuale risultano ancora proprietà privata. La risposta è: non ci sono documentazioni, non ne siamo— non abbiamo rinvenuto documentazione né noi né la precedente amministrazione, perché questo, questo argomento, di questo argomento io me ne sono occupato già da consigliere comunale quando era sindaco il qui presente consigliere Paliotta, e la risposta che mi è stata data a suo tempo è la stessa che oggi io sto dando a voi. Agli atti non abbiamo documentazione, non abbiamo documentazione, e all'epoca era stata fatta una ricerca anche al Comune di Cerveteri, perché all'epoca di questa lottizzazione, chiamiamola così, il Comune di Ladispoli ancora faceva parte di Cerveteri, quindi non c'è documentazione che attesta la proprietà di queste aree. Quindi con questo programma integrato una delle cose che ci si, diciamo, prospettava di fare era quella di andare a risolvere un'anomalia urbanistica, quindi avere uno strumento per poter andare ad acquisire delle aree di proprietà privata su cui nel frattempo i nostri uffici hanno inviato degli accertamenti ai proprietari per pagare L'Imu. E lì che si è iniziato a parlare della proposta con il privato, perché quando abbiamo mandato il l'Imu al privato per pagare, la tassa su un terreno che era un'area di verde pubblico, quello ha detto: «Ah sì, allora lo recinto perché è roba mia, allora io non ve lo faccio nemmeno più usare.» Allora dico: «Aspetta, ferma, ragioniamo, troviamo una soluzione, perché quella è proprietà privata, non ci sono atti che dicono che l'area deve essere ceduta. Che facciamo? Facciamo come quel discorso di Piazza Grande del campo sportivo, che la Principessa aveva presentato—aveva fatto un documento che lo donava alla città. Sì, ma 'sto documento però non l'ha mai visto nessuno. Ecco, stesso discorso riguarda purtroppo queste aree dove è evidente che sono aree che devono essere acquisite dal comune, ma non c'è un atto formale che, che insomma vada in questa direzione. Quindi piuttosto che aprire un contenzioso, abbiamo pensato che questa potesse essere l'occasione per acquisire formalmente queste aree. E ripeto, anzi non ripeto, lo ripeto perché ve l'ho detto in precedenza, il programma integrato, diciamo così, nella sua cubatura, che so, circa 10.000 metri, riguarda— comporterebbe un'acquisizione di aree di circa 5.000 metri a standard. Quindi acquisiamo 31, quindi sono aree extra standard. Ok, detto questo, è un'altra cosa importante. Quindi l'interesse pubblico, l'interesse pubblico, non so se ve ne ricordate, ma la stessa lettera che abbiamo ricevuto per questo programma è la stessa che abbiamo ricevuto per quello di fronte, che è sempre Via Latina. Noi siamo venuti qui, abbiamo motivato, lo abbiamo rimandato in Regione. Nel frattempo sono scaduti 120 giorni del silenzio assenso, e quel piano è approvato. Cosa abbiamo cambiato di quel piano? Niente. Cosa abbiamo approvato— cambiato di questo piano? Niente. Solamente cosa abbiamo cambiato in questo come quell'altro? No, no, no, no, Consorzio Sociale, non c'è scritto Consorzio Sociale. Cosa abbiamo cambiato in questo piano come quell'altro? Che invece che noi incassare i soldi e fare l'opera pubblica direttamente, li facciamo fare direttamente al privato, ok? Perché questo formalismo individua una pluralità di funzioni che, diciamo, è più coerente alla legge rispetto quella precedente, ma non c'è un interesse pubblico diverso o migliore o peggiore. L'interesse pubblico è sempre lo stesso, perché noi— anzi, questa cosa è pure maggiore, quindi— perché noi comunque avremmo comunque incassato il contributo straordinario, avremmo comunque poi acquisito delle aree, così come per l'altro programma integrato. Quindi non è che non c'era interesse pubblico, perché se oggi noi fossimo venuti qui con un programma totalmente diverso, l'avessimo riadottato, le potevo dire: guardi, sì, in effetti quel programma era tutto sballato lato non c'era l'interesse pubblico, così come è avvenuto per via la— via Latina, antistante, frontistante. In realtà questo non c'è stato, e l'ho detto anche prima, il programma è lo stesso, non cambia niente. Solamente il contributo straordinario viene utilizzato per fare un'opera pubblica, così come la società Sara col contributo straordinario realizzerà gli uffici che poi noi abbiamo deciso, semmai si costituirà, di destinare al Consorzio Sociale. E se no ci metteremo qualcos'altro che tanto di spazi ce ne abbiamo sempre bisogno. Quindi gli effetti cumulativi,

anche come diceva lei, altro dio, hanno chiesto gli effetti cumulativi. Quello la Regione lo chiede sempre, consigliere. Però mi ascolti, che dopo sennò, la Regione gli effetti cumulativi li chiede sempre. Lo ha chiesto anche per il programma di Via Latina di fronte, è stato relazionato, il risultato è approvato, convenzione firmata, sono partiti i lavori. Poi lei dice adesso noi ci ritroviamo con 10.000 metri cubi, e la mia risposta è: e quindi? Quindi ci troviamo con due palazzine. Quindi quella era un'area che da piano regolatore era edificabile, era prevista come edificabile. Abbiamo anticipato in questo caso una previsione del piano regolatore che lei non condivide, e io la rispetto. Ma non è che ci troviamo con 10.000 litri di petrolio in mare, eh, ci troviamo con 10.000 metri cubi, due palazzine. Quindi, e lei la vede come una cosa negativa, io la vedo invece come una cosa positiva. Eh, sono punti di vista. Cioè, dalla sua esposizione sembrava che se, non lo so, un qualcosa di— non lo so, lei dove vive, in una capanna? Lei che vive in una— non lo so, in una— come i Tre Porcellini, ci avete la casa di paglia, quella di, di legno, ma quella dei mattoni no. I due porcellini siete voi, infatti numericamente siete due, scherzi a parte, no? Quindi è sempre una questione di idee. Voi avete la vostra idea di città, noi abbiamo un'idea diversa di città. Per noi un'idea di città è un'idea di città che si deve evolvere, che deve crescere, che si che deve sviluppare e che deve interagire anche con i privati per attingere a quelle risorse economiche che sono utili, e lo abbiamo visto in molti casi, per realizzare opere pubbliche che da solo il Comune farebbe fatica a realizzare. Altrimenti oggi non avremmo un Palazzetto dello Sport, non avremmo la sede della, della Polizia di Stato e tante altre cose che sono state realizzate con fondi, con partecipazioni dei privati. È un'idea, è una, è una linea che noi abbiamo adottato e che sta portando i suoi rispetto alla sua linea. Però insomma, non, non condivido la— il catastrofismo con cui lei la, eh, ce l'ha spiegata. Quindi l'ufficio ha fatto il suo dovere. Poi ripeto, se tutto questo comunque si dovesse concretizzare in un qualcosa di irregolare, o se ci dovessero essere delle mancanze, lo abbiamo detto all'inizio, diciamo tutte le volte, il programma non lo approviamo noi, lo approva la Regione Lazio. Quindi se manderemo tutto quello che sarà necessario mandare e la Regione, eh, lo, diciamo in qualche modo riterrà sbagliato non farà altro che bocciare il piano, il piano non verrà approvato, punto. Così sarete tutti contenti e finirà qui questa storia. Però insomma, partire da una posizione di catastrofismo oppure ingigantire delle cose che giganti non sono e che sono una mera prassi già osservata in altre occasioni e tranquillamente superate, beh, sono due cose totalmente diverse. Quindi il discorso delle aree, che è quello cruciale, e non certo— non ce lo dovete venire a dire qui voi, che pensate che voi non, non ci abbiamo pensato quando è stata fatta questa proposta. Oddio, ma quelle aree però in realtà, sono già uso pubblico. Sì, ma a uso pubblico come le acquisiamo? Che facciamo, le dobbiamo comprare? Perché il privato gratis non ce le dava, eh, non ce le dava neanche quello dell'impianto sportivo. Che cambio, voleva fare l'impianto sportivo? Allora, quel caso che dicevamo, al privato, eh, però, eh, in quel caso andava bene, perché non lo so, forse un amico tuo, forse un amico vostro, o forse il tecnico un amico suo, o forse non lo so, beh, qualcuno gli avrà detto, no? Eh, se non gliel'ha detto il tecnico, gliel'ha detto il privato, qualcuno gli avrà detto che c'è stata un'idea di fare una cosa. Evidentemente il privato però non è voluto andare avanti, perché poi quei terreni se li è venduti, li ha venduti alla società PF che oggi, no, ce li ha in proprietà. E quindi evidentemente perché non si è andati avanti? Eh, evidentemente nemmeno il privato era tanto interessato a fare questa cosa, perché poi i terreni se li è venduti. E noi eravamo disponibili a ragionare su questa cosa, l'ho incontrato personalmente, visto che la delega urbanistica ce l'avevo anche in precedenza il privato. Ma poi questa cosa non è andata avanti, al punto che quell'area è stata poi quindi rilevo forse una mancanza di interesse da parte del privato. Tutto qua, grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Marcucci.

Consigliere Gianfranco Marcucci: Grazie, Sindaco. Eh, però non mi ha risposto perché nel 2019 non ha— ah, non è andato avanti perché il privato si è— perché faccio questa cosa perché io ho chiesto queste informazioni attraverso un accesso agli atti, ma non mi è stato dato nulla, mi è stato dato un frontespizio di un progetto. Io ho chiesto anche se ci fossero— visto che ha detto che l'ha seguito personalmente— ci sono interlocuzioni scritte su questa, su questo piano? C'è un diniego? Cioè, questa cosa è importante perché, soprattutto perché è importante, perché quello, quel progetto era la stessa cosa di questo di adesso senza

10.000 metri cubi di cemento, senza le palazzine, di quel cemento che combattevamo insieme nel 2017, quel cemento là che oggi rinasce— quindi è rilevante, mi capisce, perché ci tengo anche alla sua risposta, perché nel 2019 ci aveva questa grande occasione di sanare un problema, quello della— di queste aree, eh, di Nazario Sauro e vabbè, in quella zona là, e non è andata avanti. Oggi invece con altri proprietari invece questa cosa è andata avanti. Seconda cosa molto importante, sono— la Regione chiede di attestare, no? io questo chi lo chiedo all'architetto Signore, perché non viene attestato nella relazione? Cioè, non c'è nulla, non c'è nessun riferimento anche della cosa che mi ha detto in commissione dell'atto notarile, del, come si chiama, del, della sentenza del giudice. Perché tutta questa roba non viene chiarita? Cioè, è importante, cioè la Regione chiede e voi non rispondete. Com'è possibile? Quindi faccio anche questa domanda all'architetto Signore. E ultima cosa, eh, ah, in quell'accesso agli atti io chiesi anche se esisteva un piano di lottizzazione e eventuali convenzioni o altri, atti che potessero poi giustificare obblighi su quei, su quella proprietà. Non mi è stata data risposta, che poi è la sostanza di quello che chiede la Regione.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Marcucci. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Su questo però penso di averle risposto. Ma magari dopo interverrà il tecnico, che sicuramente è più qualificato di me, nel dirle che agli atti noi non abbiamo nessun faldone di procedure urbanistiche, di lottizzazione di urbanizzazione di quel comparto, di quella parte della nostra città, di quella parte del quartiere Caere Vetus. Agli atti non ci sono. Nella precedente consiliatura non li abbiamo trovati, in quella precedente in cui non ero sindaco io stessa interrogazione, non si sono mai— non sono mai stati riferiti questi atti. E quindi formalmente non abbiamo documentazione che attesti di quella, lottizzazione, che è evidentemente una lottizzazione. E quindi mi permetto di dire, evidentemente una lottizzazione all'atto pratico. Adesso che non abbiamo fatto che— a che anni risale? Al '40, '50, al '30? Francamente non lo so con precisione. Chi ha insomma più anni di me lo saprà con più precisione, probabilmente. Però ripeto, documentazione attestante quella cosa non ce n'è, altrimenti non saremmo qui oggi a fare questo tipo di operazione. Avremmo fatto valere un nostro principio e sarebbe finita lì, no? Eh, quindi questo è un discorso, molto chiaro. Poi lei dice: lei all'epoca aveva una grande occasione di sanare questa cosa. Allora è una grande occasione pure oggi, solo che secondo lei era meglio farlo qualche, qualche anno fa attraverso un impianto sportivo che farlo oggi attraverso due palazzine. L'ha detto lei, aveva la grande occasione di sanare questa cosa. Quindi riconosciamo che c'è un vizio da sanare lì, perché se non abbiamo documentazione e dobbiamo acquisire un'area, in qualche modo bisogna farlo, no? O sì, si instaura un contenzioso con un privato, oppure si cerca di farlo in maniera diversa. Nel caso specifico si acquisiscono nell'ambito di un'operazione urbanistica, dove, ripeto, il privato costruisce non su quelle aree che rimangono aree standard, aree pubbliche, ma su un'area di sua proprietà in variante allo strumento urbanistico, e su quella cubatura ci paga il contributo straordinario. Nel caso specifico, grazie alla Regione Lazio siamo tornati sul piano e abbiamo circa 100.000 euro in più, o qualcosa in più di, di contributo, perché la parte rimanente è opera di mecenatismo. Poi, per quanto riguarda il discorso della proposta, io— mi perdoni se non ricordo esattamente il— tutta la procedura, ma il 2019 erano 6 anni fa, 7 anni fa, insomma è passato un po' di tempo. Io ricordo perfettamente di aver parlato con uno dei proprietari, proprietario, adesso non so quanti siano in famiglia i proprietari di quell'area, e di avere interloquuto su questa cosa. Certo che la posizione, il posizionamento di quell'impianto sportivo non era dei migliori, perché andava praticamente, se non sbaglio, su Via Mazzini o Via Garibaldi. Adesso perdonatemi, è passato del tempo, pure qui, pure qui non è facile ricordare. Non ricordo se ci fosse poi all'atto pratico, sicuramente non c'è, non c'è mai stato un verbale di concertazione scritto di questo ne sono certo, ne però non so, ma non mi pare, potrei sbagliare, ma non mi pare che questa proposta sia stata mai formalizzata. Però potrei anche sbagliare, magari è stata formalizzata ma poi non è andata avanti. Questo non me lo ricordo, onestamente non sapevo di questa cosa, la verifichiamo, ma non è questo il problema. Ma ripeto, poi non se n'è più parlato, il privato non ha più, non ha più interloquuto, e poi i (incomprensibile) eventualmente l'ha venduti, e adesso c'è un'altra società che ne

ha il diritto, eh, reale su questo bene. Quindi è andata così, c'è poco da fare. C'è altro da dire sui terreni, sull'attestazione? Voleva intervenire l'architetto Signore. Non lo so se—

Presidente Carmelo Augello: Prego, architetto Signore.

Architetto Vanessa Signore: Buonasera, proverò a rispiegare quello che già vi ho, spiegato in Commissione Consiliare Urbanistica, che è poi, una ricerca che va a finire all'interno della mia relazione. Io ritengo di non dover attestare niente perché il titolo di proprietà sulle aree che vengono cedute— cioè, c'è una società che stipula con un atto di compravendita con un'altra società che è quella che propone il piano. C'è un atto di compravendita stipulato da un notaio. All'interno di quest'atto di compravendita, che è il titolo di proprietà si fa riferimento ad una relazione notarile. Io ho fatto delle ricerche nelle cartelle, ovviamente, informatiche della mia area, ho fatto delle ricerche in archivio. Non solo, oggi ho mandato l'ennesima richiesta al comune di Cerveteri perché— sì, ma già l'avevo fatto e non esistono carte nell'archivio del comune di Cerveteri. Ma oggi l'ho rinviata, non ci sono problemi. Ma per quello che riguarda la mia esperienza tecnica e la mia professionalità, ipotizzando che lì ci fosse un comprensorio, ovvero un piano di lottizzazione— ipotizziamo che c'era e che sia stata stipulata una convenzione. Una convenzione è un contratto tra l'ente e il concessionario. Se il concessionario non assolve gli obblighi che stanno inseriti all'interno della convenzione, c'è un inadempimento. E l'inadempimento viene descritto nella relazione notarile di Gallucci, perché l'unico strumento in urbanistica per quel che riguarda l'inadempimento è l'articolo 2932 del Codice Civile. Cioè, è stato fatto ricorso al tribunale del Codice Civile, dal tribunale civile del— di Civitavecchia, e il tribunale con sentenza, c'è una sentenza che viene citata nella relazione notarile, che è passata in giudicata perché son trascorsi parecchi anni, circa 30, le aree di cui stiamo parlando sono ritornate nella proprietà dei soggetti che poi hanno venduto al proponente. Quindi quelle allo stato attuale sono aree private, ancorché siano state sempre utilizzate ad uso pubblico. Questo— non c'è un atto formale di cessione, mentre la sentenza è stata registrata. Questo è quello che dice la norma e la legge. Quindi io, a parte che sono responsabile di quello che dico e di quello che faccio, non di quello che capite voi, quando porto consiglio una delibera, prima di portarla e di firmarla, c'è la mia responsabilità, sono io che ne rispondo alla Corte dei Conti piuttosto che alla procura e a tutti gli altri enti. Quando la porto, faccio in modo di essere non certa, di più di quello che faccio. Quindi, in base a questa relazione notarile, c'è una sentenza fatta ai sensi del Codice Civile che restituisce quelle aree perché evidentemente è stato rilevato da parte del Tribunale di Civitavecchia, che c'era un inadempimento del contraente. Vuol dire che la convenzione urbanistica stipulata— io non ho l'anno, ma ho, in base alle carte, a quello che ho potuto leggere, più o meno parliamo, andiamo dal '58 al '66, già ve l'avevo detto in commissione urbanistica consiliare— la convenzione non è stata attuata, ci sono degli inadempimenti, e l'unico strumento è quest'articolo 2932 del Codice Civile in campo urbanistico. Quindi io posso anche attestare— non ho problemi ad attestare che non ci sono delle obbligazioni su quei terreni. Non esistono, non ci stanno, se no non ci sarebbe stata una sentenza passata in giudicato che restituisce al privato i terreni. Questa è la realtà dei fatti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, architetto. Consigliere Paliotta.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, dunque, questo argomento è stato già trattato, è stato anche ricordato stasera. Volendo sintetizzare anche per chi ci ascolta, c'è una proposta di una società che, chiede di realizzare due palazzine, quindi 10.000 metri cubi, a Via Latina, in una zona dove non ci sono, aree, aree per servizi. E dovendo, in cambio, e anche perché obbligatorio, fornire standard per queste palazzine, propone dei terreni che stanno in un altro quartiere, in un'altra zona. Questi terreni non sono tranquillamente, diciamo, attribuibili al privato. È stato detto adesso perché da 60 anni almeno sono oggetto di cura del Comune, di asfalto del Comune, di, di opera di, sul verde. E quindi mi sembra difficile di poter dire che oggi scopriamo che sempre privato c'ha tutti, tutti questi ragionamenti, perché ho tutte queste ragioni. Una via da seguire poteva essere quella, premesso che fino al 2019 nessun privato di quella zona ha fatto proposte al Comune, oppure è venuto al Comune a dire io vi do queste le cose, perché tutti ritenevamo in questa città che quelle

fossero, fossero giardini e strade pubbliche. Nel momento in cui un privato viene a dire questo giardino è mio, questa strada è mia— c'era un'altra strada che è quella dell' usucapione, che un ente pubblico può tranquillamente fare, mentre il privato non può farlo mai sull'ente pubblico. Il pubblico sul privato lo può fare. Penso che sarebbe stata tranquilla questa strada, nessuno uno poteva dire: non è vero. Tra l'altro, ricordo che l'ho già detto la volta scorsa, nel '76 fu fatto il progetto di tutte le— per asfaltare tutte le strade che erano in terra battuta. Nel '76 in quel quartiere c'era soltanto Via Roma, il resto era tutto in terra battuta. Dei consiglieri, dell'allora Consiglio Comunale fecero un ricorso alla procura, una denuncia alla procura, dicendo che il Comune non doveva asfaltarle quelle strade. E la procura archivìo tutto dando il via libera all'opera del comune, che asfaltò tutte le strade di quella, di quella zona. Ora, è strano che quando il comune deve asfaltare, deve pulire, è il comune, poi quando arriva una proposta di un privato, che terreni ridiventano privati. Quindi io, se c'è una data, diciamo, che è una data nazionale che, che crea, ha creato ai tanti comuni problemi, e questo è una, è una conseguenza. La data del '67, la legge Ponte, cioè quello che è stato fatto prima del '67 è stato fatto in Italia in maniera azzardata, diciamo, quantomeno con grande libertà. E quella legge nel '67 arriva proprio per dire ai comuni: o vi fate un piano regolatore, oppure non è possibile che continuate a fare quello che, quello che sta facendo, che si stava facendo negli anni del boom economico. E Ladispoli lo sa bene, cioè tutti i palazzoni che noi vediamo di 8-9 piani sono prima del— le licenze furono date prima del '67, con i risultati che noi abbiamo visto. Quindi queste, queste edificazioni nel quartiere della Caere Vetus avviene a cavallo del '67, poco prima, e poteva accadere prima del '67 che le convenzioni fossero, diciamo, non rispondenti alle norme che oggi ci sono. Convenzioni— tra l'altro, quello che peggiora la situazione del Comune di Ladispoli, che nel '70, fino al '70, eravamo un altro comune, cioè quel territorio era del Comune di Cerveteri. Nel passaggio, la memoria storica, questo comune in parte l'ha dovuta ricostruire, perché dal '70 fino al '70 stava da un'altra parte la memoria storica. Quindi che cosa accade? Che La proposta che voi fate dà gli standard degli abitanti di Via Latina, sia quelli che verranno che quelli che già ci sono, in un altro quartiere. Questa è una logica completamente sbagliata, non, non tiene conto del fatto che si poteva seguire un'altra strada. Tra l'altro, nell'atto notarile che viene richiamato, il notaio a un certo punto— stiamo nel '72— dice dice, di fatto, sintetizza—adesso il linguaggio notarile è complesso, però il notaio nel '72 fa questo atto e dice: le parti convenute a comprare sono a conoscenza di quanto convenuto nell'atto di compravendita, e a conoscenza delle parti, ma non di ritenerlo— di non ritenerlo di ostacolo alla presente compravendita. E il linguaggio notarile— ma significa che chi compra sa che su quei terreni siamo nel '72, ci sono dei vincoli. Questo lo dico, questo, questo è l'atto notarile. Ora, perché questo atto notarile non l'abbiamo acquisito? Cioè, abbiamo provato, questi sono atti che non vanno mai persi, c'è l'archivio. Quindi basterebbe andare a vedere nel '72 chi comprava, se sapeva che quello che stava comprando era in parte gravato dalla mezzeria stradale, vogliamo dirlo. Cioè, che chiunque che costruiva, allora di fatto lasciava la mezzeria stradale, beh, perché era logico. Quindi noi, noi chiediamo, intanto che si aspetti la, la risposta del Comune di Cerveteri rispetto al fatto che ci sia o meno il piano di lottizzazione, chiediamo che, si acquisisca questo atto notarile da cui si può capire che quali, quali sono questi obblighi che le parti conoscono e che non ritengono di ostacolo. E faccio presente, anzi, al Consiglio Comunale intero oltre all'amministrazione, voi capite che, abbiamo detto fino al '67 c'era un po' un caos urbanistico. C'è qualcosa in questa città che prima del '67, molte altre cose, da Via Roma a mare c'è un'altra zona, quella, quella che, che ha cubatura è molto più basse. È stata fatta prima del '67, gli ottimizzatori erano Odescalchi anche lì. Si chiama diversamente quella zona. E io adesso lo dico anche a chi ha la responsabilità tecnica di questo comune: ma catastalmente avete fatto caso che via Milano non è ancora del comune? Oppure torniamo sotto, di nuovo di via Roma, e via— ah, piazza— la piazza Matteotti, che sta nel quartiere Caere Vetus. Siete sicuri che non sia di un privato che magari tra un mese, tra 6 mesi viene qui e dice: io ho comprato Piazza Matteotti, e a questo punto facciamo un'altra operazione. Stiamo creando un precedente, perché il fatto che, nessuno— cioè, io non credo che ogni sindaco che va in un comune dice: adesso verificiamo tutte le aree. No, perché a parte che spetta agli uffici tecnici, a chi ha la responsabilità continuativamente, ma poi nel momento in cui da 50 anni, Piazza Odescalchi, che sta sempre da via Roma a mare, o via Milano, nessuno

dice nulla. Non è che, che il sindaco o i responsabili tecnici vanno a verificare se via Milano è veramente del comune o meno. Sta lì da sempre, nessuno l'ha mai chiesto. Ripeto, è ugualmente piazza Matteotti. Per curiosità vi dico che ai limiti dell'Aurelia, della statale Aurelia, via tra le proprietà che oggi, oggi stanno facendo alcune realizzazioni e la Strada dell'Aurelia c'è una fascia dei Principi Odescalchi che probabilmente saranno pure dimenticati. Questo andando a vedere un po' il catasto vengono fuori queste cose. Allora, che siano anomalie, irregolarità, che derivino dal fatto che eravamo un altro comune, dal fatto che prima del '67 non c'era una, una rigidità amministrativa edilizia urbanistica molto, ah, Questo va bene tutto, è meglio. Non, non possiamo andare a cercare le colpe prima del '67, però quello di essere più rigorosi e attenti oggi. Quindi noi vi chiediamo di riflettere, di acquisire quell'atto notarile e magari di acquisire anche il fascicolo di quel procedimento che nel '76 la procura aprì e poi chiuse dicendo al comune: potete asfaltare perché ne avete il diritto. Acquisiamo questi atti, magari saremo tutti più sicuri nel votare.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Paliotta. Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Sì, grazie presidente. Beh, insomma, diciamo che, un'operazione come questa, eh, dove stiamo pagando, come si fa nei piani integrati, con una cubatura importante delle aree. Personalmente in passato ho votato dei piani integrati. È uno strumento che si può utilizzare, uno può essere d'accordo o meno d'accordo. Il problema è che in questo piano integrato ci sono, come ha sollevato chiaramente il consigliere Marcucci, molte lagune, molti chiarimenti. E per questo che noi chiederemo ritiro del punto per approfondimento necessario, perché oggi il dirigente ci dice che oggi ha fatto la chiesta al Comune di Cerveteri dei documenti. Oggi, da quando le date che ci ha citato il sindaco, insomma, questo piano integrato gira nei banchi dell'aula da tempo. C'è l'atto che citava il consigliere Paliotta, quindi chiedo anche questo, insomma, un approfondimento e farsi dare dagli attuali proprietari, o magari fare una ricerca, una ricerca di questo atto del, del notaio Cesare (incomprensibile) in data 24 ottobre del '72, credo che sia importante, ma per fugare qualsiasi dubbio, perché probabilmente o sicuramente avrete anche ragione, però insomma, siccome poi è necessario— abbiamo parlato, abbiamo parlato fino adesso di Commissione Trasparenza e Partecipazione, regolamento, commissioni e quant'altro, e appunto, no, poi ci avete rimproverato, guardo anche qualche collega dall'altra parte, quindi ecco, questo noi abbiamo questo luogo per chiedere insomma di approfondire, fare chiarezza e trasparenza sui documenti, siccome come, ripeto ancora una volta, come hanno fatto i consiglieri che mi hanno preceduto, Marcucci, Paliotta, su queste questioni, mi sembra che ci sono dei dubbi legittimi. E credo che sospendere momentaneamente la presa d'atto di questo, di questo piano, per approfondire e probabilmente di smentirci nel senso buono, che questi dubbi, non siano fondati, credo che sia importante. C'è un famoso film di Totò che tutti avremmo sicuramente visto, La Fontana di Trevi venduta allo straniero e quindi, no, eh, il conte Antonio Trevi vende la Fontana di Trevi. E quindi insomma mi sembra in qualche modo che noi stiamo facendo questo, stiamo comprando dei giardini pubblici dove devo— dove ci sono dei lampioni, dove ci sono dei giochi, dove ci sono delle, dei percorsi, dove c'è stata una manutenzione in tanti anni che si ricordava. Noi queste cose, ah, insomma la dobbiamo pagare con 10.000 metri cubi. Ripeto, io non mi scandalizzo perché lo dico tranquillamente, molte volte anche in dissenso con alcuni consiglieri, io ho votato in passato i piani integrati, faccio un esempio, la Guardia di Finanza, abbiamo fatto il piano integrato, abbiamo pagato con cubatura perché è uno strumento, ripeto ancora una volta, legittimamente che si può utilizzare. Però in questo caso, insomma, c'è qualcosa di diverso. In commissione all'architetto ho detto, se i proprietari di quelle aree che se noi non votassimo, o meglio ancora voi non approvaste questo, questo piano integrato, domani i proprietari delle aree potrebbero recintare i giardini e le strade della zona di Nazario Sauro, per capirci. E quindi davanti alla scuola potrebbero recintare quei giardini di Titolari e Conte e quant'altro, potrebbero recintarli. L'architetto penso che potrà affermare— prima ha detto sì, per paradosso potrebbe succedere questo, ma è ovvio che non può, non può succedere. Ma io sono convinto che legalmente non si possa fare questa cosa. Però anche qui, siccome io sono un consigliere comunale, non sono un tecnico, però chiedo anche questo. Insomma, credo che un atto così importante, sostenuto anche da un parere legale, che, no, rafforzi che questi,

queste preoccupazioni che domani il proprietario recinti quelle aree— ripeto, insomma, mi viene da sorridere pensare una cosa del genere— e pagare 10.000 metri cubi giardini già che da 60 anni sono nostri, nostri. Insomma, sono dubbi legittimi. L'opera pubblica, l'opera pubblica, si sono fatti dei paralleli. Insomma, stiamo parlando di un pallone geodetico montato su un'area che è già comunale, perché della scuola. Quindi è un pallone, lo diciamo ai cittadini. Cioè, domani— ha fatto bene il consigliere Paliotta— di domani esce fuori su quella zona il proprietario della piazza, adesso non mi viene il nome di qualche piazza che sta lì, e ci dice voglio fare i 5.000 metri cubi e vi faccio un altro pallone. E quindi credo che insomma rimane un po' difficile dire un altro no, perché noi mica facciamo differenze, noi trattiamo tutti nello stesso modo e quindi non fare— non faremo sicuramente differenze. Quindi ecco, io insomma, eh, per quanto ci riguarda come Governo Civico, non so se cerco un sì dell'opposizione tutta, chiediamo un rinvio del punto perché necessita di approfondimento. Senza— il mio intervento insomma è molto pagato perché non credo che questo è, questo è il modo per affrontare questo tipo di problematiche. Però siccome sono nati i dubbi, l'atto notarile, la conversione chiesta oggi, dopo la commissione urbanistica, e ci siamo accorti oggi di chiedere a Cerveteri forse che c'è, che aveva qualche atto, di Caere Vetus. Insomma, io credo che sia importante prendere questi atti e poi sicuramente una volta presi questi atti voi vedete qui, ci smentirete a me, Paliotta, e, e Marcucci, e voi avrete tutte le ragioni per portare avanti questo. Io credo che in tutela della città credo che dovrebbe essere, insomma, come dire, sospeso per il momento questo atto. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Garau. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, grazie presidente. Vorrei evidenziare un fatto. Innanzitutto, rispondendo a quello che diceva il consigliere Paliotta, che faceva notare che catastalmente molte aree non sono ancora state— non sono intestate al Comune, sebbene siano di uso pubblico. Ricordiamo che il Catasto non ha valore probatorio, primo elemento. Eh, secondo, poi, eh, oggi, come dicevamo, siamo di fronte a un'anomalia. Perché? Perché quest'area, che evidentemente è un'area che per sua natura è un giardino pubblico, e come tale è stato sempre utilizzato, così come la viabilità anche in altri punti della nostra città, in quel quartiere, probabilmente c'è ancora qualcosa che non è passato in Comune. Però il Comune negli anni ha rifatto le strade, ha tagliato l'erba, ha forse anche allestito i giardini, giusto? Come è stato fatto, per esempio nel quartiere Cerreto, nel quartiere Miami, che però sono molto più recenti. Le aree verdi del quartiere Cerreto sono state acquisite a patrimonio del Comune? No, non sono state acquisite alcune aree del state pagate? Sono state acquisite al patrimonio? Il Comune ha fatto un atto di, di acquisizione formale di quelle aree? No. Eppure su quelle aree tagliamo l'erba, eppure su quelle aree facciamo manutenzione, no? Formalmente non sono state mica mai acquisite, però ancora— così come le aree del Miami, che probabilmente non verranno proprio mai acquisite quelle, perché lì non c'è proprio neanche più l'interlocutore. Con quelle del Cerreto, una volta c'era il consorzio, dopo c'erano i guidatori, adesso non ci stanno più nemmeno quelli, quindi là è un disastro. Al Miami proprio non c'è più neanche quello. Quindi le aree del Miami, le aree verdi e le aree del Cerreto, sono aree ancora di proprietà privata, ma mica le abbiamo acquisite. La differenza qual è? Che lì ci abbiamo un contratto, una convenzione urbanistica, visto che è più recente, che ci attesta che determinate aree devono essere acquisite a patrimonio. Quindi come indirizzo che abbiamo dato come amministrazione all'ufficio tecnico è: sebbene non siano ancora formalmente passate in proprietà, abbiamo mandato all'ufficio tecnico sul quartiere Cerreto di effettuare comunque la manutenzione, la gestione di quelle aree, che poi quando sarà possibile— perché bisogna andare a fare un discorso complicatissimo con i privati— verranno acquisite al patrimonio. Ma di fatto sono aree che vengono utilizzate, no, a uso pubblico come giardini. Questo è lo stesso caso di quell'altra, con la differenza che quest'altra è dei 60 anni fa, 70 anni fa, dove c'era una, diciamo, libertà urbanistica diversa, dove non sappiamo se c'era, se c'era mai stata una, un piano di lottizzazione formalizzato, quantomeno adesso magari in forma primordiale, perché magari neanche esistevano i piani di lottizzazione, ma di fatto un atto scritto che vede che quelle aree devono essere cedute dal comune non ce l'abbiamo, sebbene sia evidente che siano aree a uso pubblico. Ok, quindi in questo caso specifico cosa abbiamo di, come documentazione? Abbiamo

una sentenza che attesta del Tribunale di Civitavecchia che consegna le aree al privato. Ok, dove il comune all'epoca, e questo lo, lo appresi dall'allora sindaco Paliotta, certamente non era sindaco lui ai tempi della, della sentenza, non sto dicendo questo, in quell'occasione il comune di Ladispoli al tribunale diceva: «Eh, che non si è neanche presentato», all'epoca di questa sentenza qui che ha citato prima l'architetto Signore. Quindi quello che abbiamo oggi è questo, la fotografia è questa. Ora, come diceva lei, oggi abbiamo un'occasione attraverso una procedura che può piacere o meno di sanare una anomalia. Questa procedura prevede che il privato ha proposto di costruire, non su quegli, su quei terreni ovviamente, su un altro terreno, una cubatura, una cubatura che il privato paga. Non siamo noi che paghiamo il privato, è il privato che paga quella cubatura con un contributo straordinario. Nell'ambito di questo piano, di questo piano urbanistico, ci dà una, una, come si dice, una, un territorio a titolo di standard che è in extra rispetto a quello chiaramente che sarebbe dovuto essere, perché acquisiamo agli standard, tipo 31.000 metri quadri, più di 3 ettari di standard, quando il programma integrato avrebbe, sarebbe stato soddisfatto con 5.000. Quindi queste sono aree extra standard. Ora, questo programma siamo dal 2024, non ho capito bene quale atto dovremmo andare a cercare e chi ce lo dovrebbe dare, se non che l'unica cosa che si è capito è che noi qui in nostri archivi non abbiamo documentazione. Al comune di Cerveteri non è che l'ha chiesta oggi, non strumentalizzate pure le perché altrimenti siamo qua veramente fino a dopodomani. Eh, è stato già richiesto in passato, non sono mai arrivate risposte, ma questa documentazione è stata già richiesta in passato. Ve l'ho chiesto, ve l'ho detto io, io questa cosa che lei sta facendo oggi l'ho fatta da consigliere comunale 12 anni fa, e all'epoca la risposta del sindaco è stata: non c'è documentazione, manca a Cerveteri. Quindi non c'è documentazione qui, non c'è documentazione, ma c'è stato, riscontrato da Cerveteri, ci sono atti notarili che attestano che quella è una proprietà privata. Ci sono sentenze che, che consegnano quell'area ai privati. Ma più di questo che dobbiamo fare? Proviamo a sanarla in questo modo. Non è il miglior modo possibile? Probabilmente sì, ma questo intanto abbiamo avviato. Questa era una, era una possibilità e oggi andiamo a sistemare un problema. Quindi io la vedo più come una cosa positiva che come un fatto, negativo. Perché ripeto, non è mica né colpa nostra, né colpa mia, né colpa vostra se 60 anni fa chi era, chi amministrava Ladispoli l'ha fatto con leggerezza, o comunque l'ha fatto in base alle leggi dell'epoca che non prevedevano magari piani di lottizzazione, perché sono subentrate dopo le leggi urbanistiche. Eh, se era possibile l'hanno fatto. C'è stata, una non curanza, c'è stata una, diciamo mancanza per quanto riguarda l'acquisizione delle aree pubbliche. Ma certo che sì, ma certo che sì. Come c'è stato al Miami e al Cerreto, dove stavano nel 2026, e dopo 30 anni ancora quelle aree sono ancora, eh, del privato, capito? Perché qui sono tutti bravi a far costruire, poi dopo quando bisogna acquisire al patrimonio, però non si ricordavano nessuno. Chi lo sta facendo questo? Noi. Quindi noi stiamo, scoprendo la polvere sotto al tappeto che ci hanno messo gli altri, la stiamo pulendo con l'aspirapolvere. Invece di dire, oh, bravi che sta resistendo un problema, siamo cattivi perché stiamo facendo i regali ai privati, ai quali facciamo spendere, come vedete nel dettaglio, €300.000 per un impianto sportivo a servizio di una scuola. Ripeto, l'opposizione fa il suo lavoro, è legittimo, contesta in base alle proprie idee, ai propri pensieri. Però insomma, noi abbiamo un'attività da portare avanti, e quindi per quanto mi riguarda la richiesta di— poi penso che vada su— comunque sottoposta ai voti del Consiglio Comunale. La richiesta di posticipare il voto, per quanto mi riguarda io voterò contrariamente. Anche perché, ripeto e chiudo, non è che l'approviamo noi oggi questo piano. Noi oggi controdeduciamo e mandiamo tutto in Regione. Poi è la Regione che deciderà. Se la Regione dice: oh ragazzi, questa cosa non va bene perché queste aree non è— erano già pubbliche, la Regione si assumerà la responsabilità di non approvare e noi accetteremo. Poi il privato potrà impugnare TAR, perché se c'è un diniego è un atto amministrativo, può essere impugnato, e il privato potrà impugnarlo e poi farà il suo corso. Noi abbiamo fatto la parte nostra per risolverlo, un problema, non per crearlo, perché sennò qui sembra sempre che— come il cinema, sembrava che voi lo volevate aprire, noi volevamo tenere chiuso. Eh, non era proprio così, eh. Qui c'è, c'era qualcuno che voleva aprire e che ha avviato la procedura. Scusate, ci ho fatto una digressione sul cinema. Quindi questo è il mio punto di vista. Non è che stiamo facendo qualcosa così nel, nel, nell'ombra. Noi stiamo facendo qualcosa per risolvere il problema che è oggettivo e che in passato nessuno aveva mai risolto. E su cui addirittura— però

ho detto pure prima— su quei terreni, nel 2013, al privato, la dottoressa Bodò, all'epoca responsabile dei tributi, visto che qualcuno c'è amico, gli ha mandato un accertamento per pagare l'IMU su quei terreni pubblici dove noi— ma com'è che quando c'era lei, consigliere Paliotta, quando lei era sindaco, sul rifugio tributi gli ha mandato a quelli dell'IMU da pagare su quelle aree? Ma non era area privata? Ma non era pubblica? Sì, perché controlli dal Dottor Barbato, visto che ce l'ha tutti i giorni, ce può andare pure domani, quindi mi dà l'accertamento del 2013 2013 io non ero sindaco, era lei sindaco. Come mai nel 2013 gli abbiamo mandato un accertamento per pagare l'IMU? La dottoressa Bodò, responsabile dei servizi, dei servizi di tributi, era sindaco lei, eh, mica io. E adesso che facciamo? Andiamo a dire no, quella è una roba pubblica, ma io faccio l'usucapione. Quello ti dice: ma come? Ma hai mandato l'IMU da pagare e adesso, beh, è diventata tua un'altra volta. Fai pace col cervello. Questo è successo. Eh sì, eh, proprio così, è andata così. Ma adesso su tutte cose che stanno agli atti, lo può vedere tranquillamente. Quindi ripeto, noi siamo qua per cercare di risolvere problema, eh, non per crearlo, problema che hanno creato altri, non noi. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paliotta per il secondo intervento.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, Sindaco, lei si è anche contraddetto perché ha detto che al Miami al Cerreto siamo stati tutti tranquilli, noi, voi, nel senso che è talmente chiaro che sono strade che non— no, no, no, e allora stanno anche qui e noi gli chiediamo allora acquisite questo, il notaio uno dice a chi sta comprando: lo sai che ci sono degli obblighi? E l'altro risponde: vabbè, io non, non è ostacolo all'acquisto. Atti notarili. Quindi, detto questo, c'è scritto chiaramente lì. Poi, ve l'ho letto prima, ve l'ho letto prima. Vabbè, comunque noi faremo una— c'è un atto nel quale il notaio dice: chi sta comprando conosce gli pubblici, e non è un ostacolo. Eh, ecco, ma perché no? Beh, bisogna acquisire l'atto, certo, bisogna acquisire l'atto. E quindi il fatto che si faccia una convenzione, poi si arriva a compimento, come lei dice, Miami e Cerreto, e si continui a pulire il verde, tutto quanto, come vede, non è un ostacolo. Si è contraddetto su questa cosa. Quindi lì lei non credo abbia paura che domani mattina qualcuno si viene delle strade del Cerreto, del Miami, no? La stessa cosa deve accadere da dall'altra parte. Perché ripeto, se andate a vedere in tutte le zone Care Vetus e anche la zona da Via Roma a mare, scoprirete che ci sono formalmente anche Piazza Odescalchi, potrebbe essere privata. Però non creiamo il precedente, perché quando arriverà magari un'altra proposta noi dovremo fare questo. Per quanto riguarda l'IMU, era il proprietario che doveva dire— io lì non c'entro nulla, perché non è che— non credo che nei comuni i sindaci siano l'elenco di tutti i nomi e cognomi. C'è qualcuno ha sollevato il problema? Non nessuno ha sollevato al problema. Perché altrimenti, eh, se il giorno dopo il pagamento del LIMU la persona andava lì, recintava i giardini, lì nasceva il problema. Nessuno ha mai fatto nascere questo problema. E quindi in tutte le altre zone del, della, della Caere Vetus, beh, sicuramente le cose vanno diversamente, sono andate diversamente. Noi comunque chiediamo 10 minuti di sospensione per prima del voto. 10 minuti.

Presidente Carmelo Augello: Prego, Sindaco. Forse prima non ho— non mi sono spiegato bene quando ho fatto il parallelo col Cerreto e Miami. Ho mischiato i nomi. Ho detto esattamente l'opposto. Io non ho detto che al Cerreto e Miami siamo tranquilli, che nessuno ci arriverà mai a chiedere. Io ho detto una cosa diversa, ho detto che a differenza del Cerreto e del Miami, dove c'è una convenzione, ci sono delle «ci sono degli atti, ci sono delle delibere». Lì non ci abbiamo nulla. Quindi certo che lì siamo sicuri che nessuno ce lo verrà mai a chiedere, perché lì ci sono degli atti che dicono: queste sono le aree che devono essere cedute gratuitamente al Comune, perché il Comune ha concesso delle cubature, il proprietario ha beneficiato di quelle, e quindi quelle aree sono negli standard, come sarà per Olmetto-Monteroni, come sarà per altre aree, non so. Quindi la differenza sostanziale è quella: lì ci sono dei piani urbanistici con delle convenzioni, e è tutto chiaro. Lì purtroppo non c'è niente, e di chiaro non c'è mai stato nulla, se non, ripeto, una sentenza del tribunale che dà ragione a un privato che ne rivendica la proprietà. sentenza del, boh, non so, del '70 qualcosa, me lo ricordo, vabbè, quello che sia. Quello ci abbiamo oggi e altre cose non ce ne sono. Allora, se avete atti e documenti che attestano, come dicevo prima per il campo sportivo che era del comune perché la principessa ce l'aveva

regalato, e invece me ne sa che si era venduto, eh, stessa cosa i terreni in questione. Cioè, il proprietario che diceva lei che ha ricevuto l'accertamento l'IMU, non è che è venuto qui dicendo solamente: ma scusate, ma qual è l'IMU? Quello è uso pubblico, allora lo recinto. Ha pure detto: ah, allora se riconoscete giustamente la mia proprietà, allora facciamo un programma integrato, costruisco un impianto sportivo. Poi se l'hai venduto, il proprietario attuale dice: ah, visto che è mio, l'ho comprato, allora vi propongo un programma integrato, così lo acquisite formalmente, io costruisco. Cioè, non è che c'è niente di, assurdo. Eh, l'assurdità del, della, dell'anomalia, quello la riconosciamo tutti. Si può Il problema è: la risolviamo o no? Questo è il concetto. Noi la vogliamo risolvere attraverso questa procedura, con aree che vengono cedute extra standard in abbondanza, molto di più rispetto a quello che sarebbe il far bisogno del piano stesso. Tutto qua, grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Sospendiamo la seduta per 5 minuti e poi riprendiamo.

OGGETTO: programma integrato di intervento legge regionale 2297 per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano tra via Latina angolo via Benevento, e Compensorio Piazzale Nazario Sauro, Giardino Pietro Conte, presentato dalla società PF Immobiliare S.r.l., con produzione e chiarimenti ed integrazioni richieste dalla Regione Lazio

Presidente Carmelo Augello: Riprendiamo la seduta di consiglio comunale. Prego, dottoressa, con l'appello.

Segretario Generale: Asciutto Franca. Augello Carmelo. Cervo, no. Ciarlantini Daniela. De Simone Emiliano, Fierli Stefano, Fioravanti Sabrina, Garau Roberto, Gentile Floriana, Grando Alessandro, Lo Guzzo Marco, Marcucci Gianfranco, Marongiu Silvia, Mollica Graziano Amelia, Monaco Pasquale— no, Moretti Filippo, no. Palliotta Crescenzo, sì. Panzini Lorena, Paoli Martina, Pascucci Alessio, no. Penge Marco, no. Perretta Pierpaolo, Risso Manuela, Rosolino Riccardo, Trani Eugenio, no. Sono 19 presenti. Prego.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, dottoressa. La seduta è valida. Consigliere Paliotta ha chiesto di intervenire.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, a nome anche degli altri consiglieri di minoranza presentiamo questo documento in riferimento alla delibera all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 16/4, avente come oggetto Programma Integrato di Intervento di Riqualificazione Urbana dell'Area Interna al Perimetro Urbano, e così come definito nell'ordine del giorno, fermo restando la particolarità all'operazione urbanistica in toto. In particolare, si rileva che le aree presentate come standard urbanistici necessari per la realizzazione delle cubature sono aree fruibili dalla collettività da più di 60 anni, anni nei quali il Comune ha provveduto alla pulizia, nella cura del verde, l'asfalto delle strade. Tutto ciò considerato, si chiede che l'amministrazione comunale faccia richiesta ulteriore, o meglio, noi avevamo scritto al Comune di Cerveteri, attenda l'esito della richiesta al Comune di Cerveteri comune nel quale erano comprese le aree fino al 1970, di tutta la documentazione riguardante l'edificazione del compensorio in oggetto. Che l'amministrazione comunale faccia richiesta alla Procura di Civitavecchia del procedimento svolto dal '76 al '79 riguardante la legittimità delle opere pubbliche realizzate del— dal comune nel '79, quando furono asfaltate tutte le strade del compensorio. Che l'amministrazione comunale acquisisca gli atti marili riguardanti la compravendita di lotti edificabili nello stesso compensorio. In particolare, l'atto autenticato nelle firme dal notaio Cesare Marini di Roma in data 24/10/72, repertorio 32/200/16071, registrato a Roma, primo ufficio del codice registro atti privati, in data 13 novembre '72, al numero 7 5— no, 37, trascritto a Civitavecchia in data 26 novembre al numero 5688 di formalità, con il linguaggio notarile. In tale atto si fa riferimento a quanto convenuto nell'atto di compravendita e a conoscenza delle parti, ma non— che non lo ritengono di ostacolo alla presente compravendita. Secondo noi era riferimento a un obbligo. Si richiede pertanto, come richiesto nella nota— si

chiede altresì, come richiesto dalla nota 48/376 del 22/7/25 della Regione Urbanistica— della Regione, ufficio Urbanistica Ambiente e Politiche del Mare della Regione Lazio, che gli uffici attestino che le aree previste non siano state oggetto di precedenti obbligazioni, ovvero siano state già asservite all'edificazione attuazione di piani e programmi e computate ai fini degli standard urbanistici, che non siano state già oggetto di obbligazione di alcun, di, di alcun tipo, in quanto nella relazione tecnica a firma dell'architetto Signore manca suddetta attestazione. Tutto c'è— tutto ciò premesso, si richiede l'invio del punto per approfondire le criticità, ed acquisire l'attestazione richiesta dalla Regione Lazio. Quindi una richiesta di invio del punto per approfondire questi aspetti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Paliotta. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grandi: Grazie, prendiamo atto della richiesta. Per quanto mi riguarda, non sono d'accordo al rinvio del punto, intanto, anzitutto perché, ripeto, non è da oggi che inizia il suo percorso, ma questa è la quarta volta che viene in Consiglio Comunale e abbiamo iniziato nel 2024. Primo aspetto. Secondo aspetto: non siamo noi che approviamo definitivamente il piano, ma è la Regione Lazio che se riterrà carente la amministrazione non farà altro che respingere il piano e noi ne prenderemo atto. Eh, secondo poi, secondo poi, la questione relativa agli standard forse non è ancora chiara. Non so se, qualche consigliere ha capito che quelle aree sono le uniche che il Comune riceve in cambio nell'ambito di questo piano. Non sono le uniche che noi riceviamo in cambio di questo piano, sono anche altre aree limitrofe, recintate, di proprietà privata, a bordo ferrovia e altre. Quindi queste aree sono aree extra standard rispetto a quelle che vengono, che vengono comprese nel piano. Questa cosa, questo dettaglio forse non è molto chiaro, però ve lo vorrei ribadire nuovamente. E soprattutto vorrei ribadire che noi queste aree non le stiamo pagando, non le stiamo prendendo, dal privato dietro un corrispettivo. Il privato sta realizzando una cubatura sul quale il privato paga un corrispettivo che è il contributo straordinario. Addirittura circa 100.000, da 297 a 298.000 euro, la parte rimane, la differenza è un'opera di mecenatismo. Quindi ripeto, il che ci sia, diciamo così, un'assoluta, anomalia su quelle aree l'ho detto io la prima volta che siamo venuti in Consiglio Comunale quando abbiamo— ho illustrato per la prima volta questo piano, perché ho detto chiaramente che quelle aree che sono evidentemente aree ad uso pubblico da sempre non sono però mai state acquisite dal Comune, anzi sono state oggetto di atto notarile successivamente tra privati. C'è una sentenza che ne riconosce la proprietà e noi non siamo in possesso, a meno che qualcuno non l'abbia qui era, o magari non l'abbia portato nelle precedenti 3 sedute, ma non è avvenuto, di documentazione che attesta che da una, diciamo obbligo urbanistico, quelle aree dovevano essere cedute al Comune. Quello purtroppo oggi questo non ce l'abbiamo. Quindi come aree extra standard, nell'ambito di questo programma urbanistico, stiamo sanando un'anomalia che va avanti da tanti anni. Quindi poi, se questa cosa, come dice lei, eh, matura dal fatto che siete a prescindere contrari al piano, beh, allora è inutile che stiamo a discutere. Tanto per voi sarebbe comunque contrari, eh, allora votiamola, votate contrario, e poi, ripeto, sarà la Regione a verificare se la documentazione che è stata, depositata dai proprietari delle aree e verificata dagli uffici sarà corretta. Altrimenti la Regione boccherà e il proprietario deciderà se fare ricorso, non fare ricorso, quello che, che riterrà di fare. Questa è la mia posizione. Però, insomma, andava chiarito il fatto che non è che noi stiamo acquisendo solo quei giardini, non stiamo acquisendo solo quei giardini, ci sono anche altre aree. Quelle sono aree extra standard. Doveva essere un po' più chiaro, forse.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Marcucci.

Consigliere Gianfranco Marcucci: Grazie, Presidente. Allora, per quanto riguarda— però c'è un passaggio, il fatto che la Regione chiede di attestare, cioè non lo stiamo chiedendo noi, lo chiede la Regione. E nella nostra richiesta di invio del punto, visto questo che l'architetto non ha attestato, ah, e ha detto che è anche disponibile ad attestare, l'ha detto prima. Quindi diamo il tempo all'architetto di attestarlo, perché sennò è, è

mancante. Cioè, nel senso, non state rispondendo a una richiesta della Regione. Questa cosa io lo sto dicendo dall'inizio, eh, ci giriamo intorno, non— noi non rispondiamo in quella relazione tecnica a questo, che è un po' l'elemento centrale della questione, eh, perché visto che— non voglio strumentalizzare, però l'ha detto— visto che ha detto che oggi ha chiesto, eh, non è scorretto, non è scorrettezza, non è scorrettezza, l'ha detto. Quindi chiediamo che ci fermiamoci un attimo, o comunque pure se l'avesse chiesto 2 anni fa, ok, l'ha chiesto 2 anni fa, e allora lo attesti. Perché non lo attesta? È fondamentale sta roba. Perché non l'attesta? Io questa cosa ancora non ho avuto, eh, conferma. Poi un'altra cosa, Sindaco, dice, visto che ci chiede se abbiamo atti, cose che possono aiutare in questa ricerca, io ho fatto delle ricerche, c'ho qualcosa, cioè nel senso non è nulla di— esatto, non è nulla di— però ad esempio sul piano di lottizzazione famoso, sul piano lottizzazione famoso. C'è un atto di compromesso del '66 in cui, in questo atto di compromesso tra privati in cui si scambiavano dei lotti in quella zona, c'è, al punto 3 si dice che, che questo piano— e che il— si dà atto tra le parti che l'immobile, oggetto, fa parte di una maggior comprensione, risulta per la superficie, la collocazione indicata, da piano da piano di lottizzazione predisposto a suo tempo dalla società Caere Vetus Immobiliare ed approvato dall'amministrazione comunale di Cerveteri competente per territorio, e che pertanto la zona così lottizzata e di singoli lotti che vi sono compresi sono soggetti alle norme di regolamento edilizio vigente nel nostro comune. E così va via. Quindi già questo potrebbe essere un elemento in più che vi do, cioè nel senso esiste un piano di lottizzazione. Tra le altre cose, in questo compromesso C'è anche la copertina del piano di lottizzazione, quindi c'è, purtroppo poi non c'è tutto il resto, però c'è la copertina. Quindi se volete io la faccio acquisire agli atti, la copertina, quel che— però quindi esiste questo piano di lottizzazione. Quindi forse un approfondimento maggiore, anche se è stato fatto nel corso degli anni, eccetera, vabbè, ecco, anche rivolgendosi a, a compromessi precedenti, a compromessi, atti notarili, rogiti oggi di precedenti degli anni '70, forse da lì viene fuori la storia. Ad esempio, su questa cosa del compromesso è venuto fuori che il piano di lottizzazione esiste, quindi adesso lo consegna al presidente, così lo, lo acquisiamo. Per questo forse è importante fermarci un secondo e riflettere, approfondire, chiedere, prima di mandare tutti in Regione. Architetto, anche perché le firma lei queste cose, quindi forse fermiamoci un secondo. Lei, ah, oggi ha di nuovamente ci sono— c'è questa cosa che ha detto il consigliere Paliotta su quel compro e su quella, quell'atto notarile, c'è quest'altra cosa che viene fuori e comunque il piano di lottizzazione esiste, c'è anche una foto che adesso allego, forse deve un attimo approfondire di più la cosa e si ripresenta questo piano in cui poi lei lo scrive nella relazione che attesta che non ci sono vincoli, non ci sono obblighi, non c'è sta niente. Perché quel— no, è inutile che ride, architetto, eh, lo chiede la Regione, non lo sta chiedendo Gianfranco Marcucci, la Regione Lazio gli chiede di attestare, lei non lo sta facendo, non sta attestando questo qui. In ultimo, per quanto sono due cose a margine, però non— il sindaco dice non lo stiamo pagando, eh, in realtà lo stiamo pagando questa cosa, la stiamo pagando in termini di consumo di suolo, sindaco. Eh, non è una cosa secondaria. E la seconda cosa, allora, l'atto di mecenatismo, no, allora, si usa, però diciamo che il mecenatismo è un atto, no, disinteressato. In questo caso il proponente, no, diciamo, disinteressato, invece ha un interesse grande, forse grande come due palazzine, quelle che sta, che sta facendo. Quindi questo qui, quindi non usiamo la parola mecenatismo, in caso togliamola, atto di liberalità, mettiamo una cosa del genere, perché tutto è fuorché mecenatismo. Questo.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Marcucci. Architetto Signore.

Architetto Vanessa Signore: Allora, non c'è bisogno che dà questo foglio agli atti, perché il comprensorio Caere Vetus è riportato nel PRG del '78, quindi lo trova lì sopra. No, no, io l'ho detto che probabilmente esisteva, cioè, certo, Certo, probabilmente c'era una convenzione, ma c'è una sentenza del tribunale civile? No, la sentenza è fatta— è andato a controllare l'articolo 2932 del Codice Civile? Quell'articolo che viene utilizzato in questo caso in urbanistica significa che ove ci fosse stata una convenzione, gli obblighi di quel contratto non sono stati assolti. Che vuol dire? Vuol dire che il lottizzatore non ha ceduto le aree che doveva cedere. Il, il Caere Vetus, senza che lei dà agli atti quella fotocopia, lo trova sul PRG del '78. Il comprensorio è graficizzato lì sopra, quindi sono andata a controllarlo. Certo che sì, esiste esiste. E probabilmente, ma non

ho l'atto, le ho già detto in commissione che è stata stipulata una convenzione. La convenzione urbanistica è un contratto, ma se gli obblighi non vengono assolti vuol dire che il lottizzatore è inadempiente. A ragione di quello che le sto dicendo, c'è una sentenza del '97 trascritta e registrata nei confronti della quale nessuno si è mai opposto, e quindi i terreni sono tornati al proprietario privato dalla società. Ma io lo attesterò eventualmente alla Regione Lazio, non a lei. La ringrazio, la ringrazio, la ringrazio, la ringrazio perché mi ha insegnato il mio mestiere. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Consigliere Marcucci, se deve chiudere l'intervento, altrimenti procediamo con la richiesta di invio. Prendiamo atto della richiesta di rinvio fatta da parte dell'opposizione, quindi mettiamo in votazione tale richiesta. Consigliere Garau, chi è favorevole alla richiesta di slittamento del punto all'ordine del giorno numero 6? Scusate, il punto numero 4. Chi è favorevole? Alzi la mano allo slittamento. 7 contrari, 12— non ci sono astenuti, quindi il punto, viene messo in votazione. Procediamo con la messa in votazione del punto. Consigliere Marcucci, vuole fare la dichiarazione di voto? Procediamo con la votazione. Chi è favorevole all'approvazione del punto numero 4 all'ordine del giorno, programma integrato di intervento legge regionale 2297 per la riqualificazione urbanistica di un'area interna al perimetro urbano tra via Latina angolo via Benevento, e Comprensorio Piazzale Nazario Sauro, Giardino Pietro Conte, presentato dalla società PF Immobiliare S.r.l., con produzione e chiarimenti ed integrazioni richieste dalla Regione Lazio. Potete procedere alla votazione con la tastiera. Consigliere Paliotta. La votazione è conclusa. 12 favorevoli, 7 contrari. Il punto è approvato. Procediamo adesso con la votazione per l'immediata eseguibilità, sempre da tastiera. Solo queste funzionano, consigliere Garau. Prego. Manca il consigliere Marongiu, Gentile, Ascitutto e Paliotta. Consigliere Ascitutto, per la votazione per l'immediata eseguibilità. La votazione è completata, 12 favorevoli, 7 contrari, il punto immediatamente eseguibile.

OGGETTO: affidamento del servizio di parcheggi alla società in house Flavia Servizi RL, approvazione e relazione illustrativa delle ragioni della sussistenza dei requisiti previsti per la norma di affidamento per scelta ex articolo 143 del Decreto Legislativo numero 201 del 2022, schema di contratto e servizio.

Presidente Carmelo Augello: Procediamo adesso con l'ultimo punto all'ordine del giorno, è il punto numero 6, riguarda approvazione di schema di convenzione civile ante lo svolgimento del servizio di tesoreria comunale e determinazione di criteri generali di gara. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, allora, l'ultimo punto che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale è il punto che riguarda l'affidamento in house alla società partecipata Flavia Servizi del servizio di gestione della sosta a pagamento. Eh, come sapete da sempre, questo servizio è gestito dalla nostra società partecipata. Il contratto di servizio è scaduto, quindi lo stanno gestendo in un regime di proroga in attesa di un nuovo affidamento. Affidamento, eh, che non era obbligatorio fosse di nuovo fatto alla società partecipata. Ma questa amministrazione già in passato ha ritenuto di dover continuare ad avvalersi della Flavia Servizi per questo, come di altri servizi. Anzi, ne abbiamo anche addirittura implementati nel tempo. E semmai con questa, con questa nuova, con questa nuova concessione, questo nuovo affidamento, andiamo a migliorare, se vogliamo così, il contratto, i rapporti tra l'ente e la società partecipata. E gli elementi, diciamo, essenziali materiali, eh, diciamo che do per letto tutti quelli che sono gli allegati, quindi lo schema di contratto, la relazione, insomma, tutti i pareri, tutto quanto quello che è previsto. Comunque, eh, andiamo— vado a spiegare per quelli che sono gli elementi principali. L'oggetto del contratto è l'organizzazione e la gestione del servizio della sosta nel territorio del Comune di Ladispoli. Quindi le prestazioni che la Flavia, ah, renderà sono la gestione e la conduzione e la vigilanza, nonché la manutenzione delle strutture, di tutti i sistemi tecnologici connessi al servizio, la vigilanza e il controllo sul corretto utilizzo da parte delle utenze—dell'utenza, scusate, delle attrezzature, delle strutture, delle aree comunali adibite a sosta a pagamento, con oneri a carico del gestore, la gestione del rilevamento degli illeciti al Codice della Strada tramite ausiliari del traffico, lo scassetto dei parcometri, le attività di manutenzione,

l'installazione e la manutenzione programmata a seguito di usura o danneggiamento della segnaletica stradale relativa alla, agli stalli regolamentati, la manutenzione straordinaria secondo le richieste del comune. Il contratto ha una durata di 5 anni. La società si farà carico di tutte le spese, di ogni altro onere e adempimento connesso alla gestione dei servizi. Per la gestione, eh, la società dovrà corrispondere al comune un canone, concessorio omnicomprensivo del 6%. Nella, nello schema di contratto, come già ho annunciato in commissione, e per questo è stato anche presentato un emendamento, trovate all'articolo 5, comma 2, questa cifra 6%. Poi tra parentesi c'è scritto 5%, è un mero errore materiale, chiaramente. Quindi poi con questo emendamento lo andiamo a sanare. E oltre al canone concessorio dovrà essere anche versata la TOSAP oltre che le somme derivanti ovviamente dal, dalle sanzioni al codice della strada che vengono introdotte da, dal, dal comune. Eh, in particolare la, la Flavia Servizi si impegna a garantire con questo servizio il regolare svolgimento con le seguenti modalità, quindi installazione e manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale relativa agli stalli a pagamento, installazione e manutenzione della segnaletica verticale comunale ordinaria con acquisto dei materiali a carico del Comune, la messa in opera del, della segnaletica verticale temporanea a richiesta del Comando di Polizia Locale, l'installazione e manutenzione della segnaletica riguardante i posti disabili e passi carrai, l'installazione della segnaletica d'urgenza nonché esecuzione di piccoli interventi di manutenzione, trasporto e installazione transenne e segnaletica in occasione di eventi comunali, acquisto e installazione di nuovi 22 parcometri, acquistati nel triennio, dal '26 al '28. E per la gestione del servizio, l'impresa affidataria utilizza tutti i beni e le attrezzature di sua proprietà, nonché quelli che essa riterrà opportuno acquistare. Quindi diciamo che con questo servizio, con questo affidamento, andiamo a dare continuità al servizio già svolto negli anni. Però sostanzialmente ci svincoliamo da un'anomalia che era scritta in maniera poco, poco forse chiara, e che in questi anni ha un po' messo in difficoltà l'ufficio, in particolare il comando di polizia locale, perché così come era scritta la precedente, il precedente contratto, sembrava che la Flavia dovesse occuparsi del rifacimento di tutta la segnaletica orizzontale, tutte le strisce pedonali, di tutti gli stalli, cosa impossibile da fare anche solo con le sole forze che la Flavia ha a disposizione, cioè 2 operai, tra l'altro anche recentemente assunti, e anche della, dell'attrezzatura che non ha per poter fare questo tipo di intervento. Quindi la Flavia Servizi continuerà a fare tanti servizi per il Comune, anche extra quelli che sono i, insomma, la gestione degli stalli a pagamento, quindi manutenzioni, interventi d'urgenza, trasporto materiali, installazioni della segnaletica orizzontale, verticale acquistata dal Comune. Ma per quanto riguarda la segnaletica a terra, farà quella relativa ai suoi stalli, a quelli che gestisce, così che il Comune possa autonomamente attraverso affidamenti a delle ditte specializzate, come già abbiamo fatto prima della fine dell'anno scorso, eh, andare a rifare la segnale dica in tutte le zone della città. E già nel prossimo Consiglio Comunale, con la variazione di bilancio, andremo a stanziare delle somme anche per questa finalità. Quindi sono sicuro che insomma ci sarà— spero quantomeno che ci sarà una approvazione da parte di tutto il Consiglio Comunale, posto che— e questo non è mai stato diversamente— abbiamo sempre condiviso la, l'intenzione di valorizzare il più possibile la società partecipata. Il punto chiaramente è già stato approvato, ma c'è stato discusso in commissione e è stato ottenuto il parere, favorevole da parte dei revisori dei conti. Se ci sono domande, sono qui per rispondere. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Paliotta, prego.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, eh, la Flavia è una realtà insomma che abbiamo creato, consolidato e da quello che si vede, diciamo, continua la sua strada. In questo siamo uno dei primi comuni che ha creato una sua azienda autonoma per i servizi. Addirittura l'impianto nostro è che era nata addirittura per l'acqua e gestire l'acquedotto, con grandi risultati. Poi comunque l'abbiamo ampliata un po' tutti, non c'è più la gestione dell'acquedotto, però continuano a essere— continua a essere un'azienda che sicuramente fa il bene della città. Io approfitto, quindi noi siamo favorevoli. Approfitto, visto che siamo in tema di segnaletica, per ridire nuovamente al sindaco e a chi è delegato a questo, che la— che Via dei Monteroni, la via che porta poi a San Martino, non ha le— ah, diciamo, le— i cuscini berlinesi, così ci capiamo, cioè diciamo, le strutture

che rallentano il traffico non sono segnalate. Essendo una strada che è al buio, chi, chi la conosce chiaramente sta attento, però chi non la conosce rischia di fare dei salti notevoli. Tra l'altro, drammatica situazione per quella via, stasera è stato deviato il traffico dell'Aurelia perché c'è stato un incidente tremendo. Quindi, quindi, Sindaco, quella via importante l'avevo già segnalato, le ho detto che avrebbe— però veduto, sono passati più di 2 mesi, bisogna segnalare gli ostacoli, perché altrimenti le macchine saltano per aria.

Presidente Carmelo Augello: Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, guardi, le confermo che la sua segnalazione è stata prontamente, girata al Comandante. Non so se stanno aspettando, se l'intervento ancora non è stato fatto, evidentemente la variazione di bilancio per attendere i fondi per acquistare la segnaletica, perché da quello che so la segnaletica verticale l'avevamo completamente terminata. Quindi dobbiamo procedere ad acquistare nuovamente i pali e segnaletica con nuovo— con una nuova variazione mettiamo dei fondi, come dicevo, anche questo. Quindi se non l'ha— non è stato ancora fatto, è perché evidentemente si attende la disponibilità dei fondi necessari. Ma la segnalazione, le garantisco che il giorno dopo al telefono ho, ho spiegato quello che era successo e l'ho inoltrata al Comandante Virgili.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Poniamo in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno con oggetto affidamento del servizio di parcheggi alla società in house Flavia Servizi RL, approvazione e relazione illustrativa delle ragioni della sussistenza dei requisiti previsti per la norma di affidamento per scelta ex articolo 143 del Decreto Legislativo numero 201 del 2022, schema di contratto e servizio. Mettiamo in votazione il punto direttamente dalla tastiera. La votazione è completata, 20 favorevoli, favorevoli. Il punto è approvato. Procediamo adesso con la votazione per l'immediata eseguibilità, sempre a tastiera. Consigliere Rizzo e consigliere Paliotta. Consigliere Paliotta, la votazione è completata, 20 favorevoli, il punto immediatamente eseguibile. Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno. Dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale. Buona serata.